

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 23 giugno 2017

Question Time delle ore 11.24

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Francesco Maida

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno. Se ci accomodiamo, possiamo iniziare i lavori della programmata seduta di Consiglio di oggi, partendo, come avviene ritualmente, dai question time.

Il primo *question time* discutibile è il n. 10, progressivo 257, avente ad oggetto “Realizzazione statua per il giovane Salvatore Giordano - Riconoscimento al valore civile”. L’interrogante è il consigliere Moretto. Occorre fare una precisazione. Poiché l’assessore Clemente si è messa d’accorda con gli altri colleghi assessori per rispondere in merito a questa interrogazione nonostante fosse indirizzata all’assessore D’Ambrosio, risponderà lei perché ha preso atto di tutte le documentazioni e quindi è titolata a tutti gli effetti a dare le risposte corrette. La risposta al consigliere Moretto per l’illustrazione dell’interrogazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Purtroppo conosce questa storia sia l’Assessore che avrebbe dovuto rispondere sia il Consiglio comunale e l’intera città. Credo che dalla stampa alla cittadina abbiano conosciuto questa triste vicenda un po’ tutti gli Italiani. Nel mese di luglio del 2014, a seguito della caduta di calcinacci della Galleria Umberto a Napoli all’uscita di via Toledo, oggi conosciuta meglio come via Roma, un gruppetto di ragazzini all’epoca quasi tutti quattordicenni venivano in gita nella nostra città. Per alcuni di questi, tra i quali anche Salvatore Giordano, napoletano, la famiglia si è trapiantata nel Comune di Marano, ma sono cittadini napoletani dei quartieri limitrofi alla galleria, quindi la loro storia è prevalentemente napoletana. È nato un rapporto molto stretto con la famiglia Giordano. Io sono sostenitore di un’associazione di volontariato attraverso la quale è stato premiato Salvatore Giordano con il cuore d’oro, una tradizione di questa associazione che ogni anno premia le personalità che si sono distinte per qualsiasi motivo, attività o gesti come quello di Salvatore Giordano. A lui è stata anche dedicata una borsa di studio di promossa dal Comune di Marano, ne ho preso parte una ventina di giorni fa, sono stati premiati i compiti di ragazzi delle scuole medie che hanno narrato atti di solidarietà, innanzitutto nei confronti dei loro giovani amici che hanno delle difficoltà motorie e sono disabili all’interno della scuola e hanno l’aiuto dei loro stessi amici di classe. Sono stati premiati con la borsa di studio che intitolata a Salvatore Giordano. Vi era il Prefetto, il capo della Polizia municipale e il Comandante della stazione dei Carabinieri del Comune di Marano. Sono stato invitato nella qualità di Consigliere comunale, ma come amico di famiglia. Loro ritengono che se ci fosse stata una maggiore

attenzione da parte di chi avrebbe dovuto averla, molto probabilmente quello che è successo non si sarebbe verificato. Qualche mese prima per ben due volte quando sono iniziati accadere dei calcinacci non dalla parte dell'uscita di via Toledo, ma dalla parte del San Carlo, presentai un'interrogazione per segnalare il pericolo. Ancora prima avevo segnalato che si erano conclusi i lavori nella galleria durante i quali furono rifatti tutti i lastroni della stessa e a distanza di pochissimi giorni alla prima pioggia la galleria si allagò con tutti i soldi che erano stati spesi per ripristinare questa copertura, ma non ho mai avuto risposta né dell'una né dell'altra. Non entro nel merito, non sta a me indicare eventuali responsabilità, sarà la magistratura a capire in capo a chi devono essere accreditate le responsabilità. Circa due anni fa in Consiglio comunale ho presentato un ordine del giorno per ricordare, anche perché la famiglia mi aveva contattato dopo qualche mese dalla disgrazia e ritenne opportuno che il Consiglio comunale non solo ricordasse il piccolo Salvatore Giordano, ma che avesse un'attenzione non tanto il ragazzo stesso ma per ricordare alla città quello che era successo, quindi indicare nella galleria qualche effigie (all'epoca fu approvato dal Consiglio comunale quasi all'unanimità con la sola astensione di un Consigliere di cui non faccio nome) e impegnare il Sindaco nella persona di Sindaco tutte le procedure che potessero portare al riconoscimento della medaglia al valor civile di Salvatore Giordano. Tutti sanno che cosa è veramente successo: il ragazzo, stando nel gruppo, capì che stava per cadere questo calcinato e, anziché tirarsi indietro, spinse i ragazzi in avanti, salvandoli, ma lui prese in pieno l'effigie della galleria. Il Consiglio comunale approvò anche la seconda parte dell'ordine del giorno per attivare tutte le procedure presso la Presidenza della Repubblica per avere il riconoscimento.

È una prassi non molto lunga, non è la prima volta che è stata fatta e che me ne sono interessato con il Sindaco Iervolino, con il comandante colonnello Valente, eroe di Nassiriya, per fargli avere il riconoscimento e in più abbiamo messo una lapide insieme, inaugurando la caserma dell'esercito italiano. Nel giro di sette o otto mesi si concluse l'iter. Valente ebbe il riconoscimento e in seguito abbiamo intitolato una strada dalle parti di Fuorigrotta perché Valente era un cittadino napoletano e la famiglia abita a Fuorigrotta. Ci fu l'impegno anche da parte del sindaco Iervolino, il quale propose alla moglie di Valente di essere assunta presso il Comune di Napoli. La signora Valente, dopo aver riflettuto, non accettò perché nell'ambito dell'esercito intendeva prendere il posto del marito. Se ricordo bene, c'è anche riuscita perché la giovane coppia aveva un bambino piccolo. Non so se lo ricordi, ma fu fatta una bella cerimonia al Maschio Angioino e il bambino di quattro anni fece commuovere tutta l'Italia quando misero sul suo petto la medaglia in riconoscimento del papà. All'epoca il Comandante della Polizia municipale Sementa si tolse il suo distintivo e lo diede e il bambino gli tolse il berrettino e se lo mise in testa. Fu una bella cosa.

È questo il motivo per cui per non fare andare nel dimenticatoio un dovuto riconoscimento a questo piccolo eroe, ma anche nel rispetto delle istituzioni, ho ripreso questo aspetto per vedere se il Consiglio comunale ha indicato un iter da percorrere per capire perché a distanza di tre anni a luglio non si è più avuta notizia.

All'epoca si fece un passo avanti. Avevano indicato di mettere un'effigie, uno stelo o qualcosa non nella galleria - sulla quale sentii anche la mamma con la quale è molto difficile comunicare perché (mi dispiace dirlo) è rimasta tre anni indietro anche in casa e aspetta sempre che il figlio torni da quella gita, è rimasta scioccata - nei giardinetti di

Piazzetta Augusteo. Facemmo dei sopralluoghi e dopo alcuni mesi ci fu indicato che volevano mettere una lastra a terra e la famiglia si oppose. Si decise di mettere uno stelo o qualcosa che lo rappresentasse con una foto e loro accettarono, su un mio suggerimento, di traslare dalla galleria ai giardinetti di Piazzetta Augusteo, ma purtroppo non se n'è saputo più nulla anche se la famiglia aveva accettato.

Una ventina di giorni fa ho partecipato alla borsa di studio Salvatore Giordano, c'è stato l'impegno del Prefetto Commissario con un Comune commissariato e mi hanno investito ulteriori responsabilità di cercare di svegliare un po' il Comune di Napoli al riguardo. Tu sai che c'è un po' di risentimento della famiglia, io sono riuscito a farlo superare, quindi non c'è più quella cosa tra il Sindaco e la famiglia. Sarebbe opportuno realizzare quest'indicazione del Consiglio comunale per avere una riconciliazione umana, più che delle istituzioni, di ognuno di noi e di quello che rappresenta. Questo è il motivo per cui con questo *question time* ho sollecitato al fine di capire se la procedura è stata attivata, a che punto siamo e se riuscissimo per il mese di luglio - è una cosa che si potrebbe fare, al di là del riconoscimento - a mettere questo stelo e questo ricordo nella piazza. Non è una cosa molto complicata, anche perché riteniamo che quella foto che sta vicino all'impalcatura fa rabbrivire nel passare lì e vedere i fiori lì vicino, quindi toglierla da lì e mettere lo stelo in Piazzetta Augusteo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il consigliere Moretto. La vicenda è molto sentita e delicata. Passo la parola all'assessore Clemente che le risponderà in merito a questo argomento.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie consigliere Moretto e mi permetto di dire "caro Vincenzo" perché con la tua delicatezza in questo momento hai fatto trapelare il carico di emozioni che attraversa tutta la Giunta e quest'aula nel ricordare la figura di Salvatore Giordano e nell'immaginare la sua famiglia. Colgo l'occasione per ricordarci e condividere che per noi la memoria è la più alta forma di impegno civile, strumento per vivere il presente e per alimentare quell'anima sociale, etica e civile della quale c'è un impellente bisogno. A nome di tutti dico realmente grazie per questo momento così delicato e autentico di alto profilo istituzionale.

Aggiorniamoci sui due punti chiari per quanto concerne la creazione di un simbolo, una statua e un manufatto che possa ricordare Salvatore, ripercorrendo anche il positivo lavoro fatto per vederlo realizzato e individuarlo nella zona dei Giardini di Piazzetta Augusteo durante quest'anno abbiamo istruito il lavoro preparatorio con le scuole per poter immaginare nel mese di settembre (mi rivolgo a te in primo luogo, ma anche alle personalità del Consiglio comunale che vorranno accompagnarci, ma soprattutto a te per il carico di responsabilità del quale ti sei fatto carico) un concorso di idee tra le scuole della città di Napoli perché la storia della città appartiene alla città e il coinvolgimento dei ragazzi potrebbe fare in modo che quel ricordo, quando viene incontrato, è pieno di senso, di memoria e di presente per i ragazzi. Noi vorremmo intraprendere questa strada e siamo pronti per partire nel mese di settembre con l'avvio dell'anno scolastico a un concorso di idee e raccogliere un'idea vincitrice di una Commissione dove la famiglia, tu stesso e tanti altri potrebbero farne parte per realizzarlo nel prossimo anno scolastico.

Per quanto concerne l'istruttoria da rivolgere al Ministero degli Interni per il riconoscimento della medaglia al valor civile alla figura del giovane Salvatore Giordano,

noi abbiamo messo in campo delle interlocuzioni informare con la Prefettura e le altre Autorità. In questo momento siamo in attesa di avere gli elementi di ricostruzione delle dinamiche e dei fatti depositari nella vicenda giudiziaria che si è aperta. Non appena avremo la possibilità di allegare alla richiesta dell'Amministrazione comunale per ottemperare a quest'ordine del giorno questi elementi della ricostruzione dei fatti, non appena saremo nelle condizioni di riceverli saremo in grado di formalizzare la richiesta.

Con questo momento mi auguro di aver potuto dare conto dei passaggi e delle intenzioni dell'Amministrazione e, soprattutto, di quanto sentiamo condiviso e in linea la tua proposta con quello che noi, come Amministrazione comunale, possiamo realizzare nella voglia di poter accorciare i tempi e vedere entrambe le cose realizzate con forza e soprattutto con la speranza e segno di vita all'interno della nostra città.

Mi auguro di essere stata esaustiva ed eventualmente sono a disposizione per dare vita insieme a quel lavoro pratico e operativo sia per quanto riguarda la realizzazione del ricordo attraverso un concorso d'idee per le scuole sia per quanto riguarda il raccogliere gli elementi istruttori che sono fondamentali per poter depositare la richiesta del riconoscimento all'onore civile con la medaglia al Ministero degli Interni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, la prima idea di un concorso di idee va benissimo. È importante che lo faccia anche la città di Napoli nelle scuole di Napoli perché il Comune di Marano dove risiede la famiglia l'ha già istituito da due anni. Vorrei capire meglio due aspetti, non per presunzione. Io ho fatto parte di un tavolo della Prefettura per cui conosco bene l'iter di come funzionano certi meccanismi e di che cosa si ha bisogno. L'istruttoria è conclusa perché è importante che la dinamica dei fatti sia trasmessa al Presidente della Repubblica, non eventuali processi o eventuali responsabilità. La magistratura ha già rinviato a giudizio alcune persone e i tempi sono molto lunghi, quindi non è questo che fortunatamente lega il fatto che la città di Napoli, il Sindaco e il Consiglio comunale abbia già deliberato nella sua istruttoria e il giovane Salvatore Giordano possa essere promosso dal Presidente della Repubblica quale eroe civile. La Prefettura di Napoli con l'istruttoria chiusa deve semplicemente vedere come è avvenuto l'accadimento del gesto fatto dal ragazzo nei processi che sono stati già fatti e che li trasmetta. Il Presidente della Repubblica valuta e credo che non ci siano motivi di non valutare positivamente quello che è detto dal Consiglio comunale e quello che è trasmesso dalla Prefettura. Se la Prefettura non l'avesse ancora fatto, mi fa piacere che mi stia rispondendo tu perché sto parlando con una giovane Assessore e di un piccolo eroe. Posso comprendere il sentimento e il dolore che si possa provare in queste circostanze, quindi credo che sei la persona più indicata per svolgere questo compito e mi auguro che ti assumi l'impegno di rispondermi e di portarlo a termine. L'altra è una cosa materiale e non ci vuole niente. Noi abbiamo già fatto il sopralluogo, abbiamo già indicato il posto nel quale si può mettere in quella prima aiuola di Piazzetta Augusteo con la famiglia e con il tecnico della segreteria del Sindaco che si mise a disposizione per capire e vedere come metterlo. È solo un fatto materiale e sono sicuro che adesso ti hanno dato l'incarico e lo possiamo portare a termine nel più breve tempo possibile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono tutti i buoni auspici. Ho dato oltre il tempo

consentito, considerata la delicatezza dell'argomento, quindi non me ne vogliano gli altri colleghi.

Passiamo al prossimo *question time*, discutiamo il n. 4, progressivo 234, avente ad oggetto "Utilizzo ditte esterne potatura". L'interrogante è il consigliere Marco Nonno e risponderà l'assessore D'Ambrosio, è la prima volta che risponde a un *question time*.

CONSIGLIERE NONNO: Trattandosi di una nuova delega, se l'Assessore lo ritiene opportuno, possiamo anche rinviarla al 30.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È una proposta insolita, vediamo cosa dice l'Assessore.

CONSIGLIERE NONNO: Essendo una delega ricevuta da pochi giorni, potrebbe non essere a conoscenza di tutte le dinamiche interne al servizio della potatura. Ritengo sia una questione di cavalleria, non una procedura.

ASSESSORE D'AMBROSIO: Grazie Vicepresidente. La ringrazio per questa proposta. Se lei ritiene che la risposta scritta che mi hanno dato i servizi sia sufficiente, posso rispondere anche ora.

CONSIGLIERE NONNO: Guadagniamo tempo, mi dia la risposta scritta e con il tempo vediamo. Io parto dal presupposto che la questione delle potature è molto articolata e lei è oggettivamente impossibilitata a conoscerle tutte quante.

ASSESSORE D'AMBROSIO: La ringrazio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mettiamo agli atti la consegna della risposta scritta al consigliere Nonno e poi ci aggiorniamo per un'eventuale riproposizione, qualora non si riterrà soddisfatto, con i tempi che prevedono queste attività.

Passiamo al successivo *question time*, il n. 5 avente ad oggetto "Costo polizze assicurative contratte Giunta comunale". L'interrogante è di nuovo il consigliere Marco Nonno. Risponderà l'assessore Panini. Le do la parola per illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE NONNO: L'assessore Panini sa perfettamente a cosa mi riferisco. Si tratta delle polizze assicurative che i componenti della Giunta hanno stipulato a tutela della propria condizione per garantirsi un ombrello di protezione nei confronti di eventuali attacchi giudiziari e rivalse da cittadini o enti. Con il mio *question time* vorrei sapere se queste polizze gravano sulle casse della Pubblica amministrazione o erano state pagate dai singoli assessori e, qualora queste polizze fossero state fatte e dovessero gravare sulle casse della Pubblica amministrazione, per quale motivo e come sono state giustificate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Gentile Consigliere, in materia l'ultimo pronunciamento noto (parto dall'ultima richiesta che ha fatto) è della Corte dei Conti, Regione Puglia, sezione giurisdizionale. È la sentenza n. 95 del 7 febbraio 2004 che ritiene legittime le spese delle

Pubbliche amministrazioni per copertura di danni derivanti da responsabilità lieve degli amministratori o dei dirigenti apicali perché essi si configurano come danni ai quali dovrebbe rispondere la Pubblica amministrazione stessa. La stessa sezione della Corte dei Conti, invece, contestando un Comune, non ritiene legittima analoga assicurazione laddove essa coprisse, come nel caso in esame della Corte dei Conti della Puglia, responsabilità di carattere contabile e amministrativo perché questo comporterebbe nel dipendente una minore cura e attenzione rispetto all'utilizzo delle risorse pubbliche. Non solo la normativa, ma un organo di controllo come la Corte dei Conti ritiene che la copertura assicurativa a carico delle finanze dell'ente locale per coprire i danni derivanti da responsabilità lieve per i componenti della Giunta e dei dirigenti apicali sia legittima, quindi correttamente imputata. Non a caso c'è una distinzione tra la colpa lieve e grave. Come è noto, sulla colpa grave l'unica tutela che possono avere gli amministratori o i dirigenti è di carattere personale, quindi una polizza a proprio carico. Nel caso della colpa lieve è chiamata direttamente in causa l'Amministrazione, non essendo riconosciuto un dato oggettivo.

Detto ciò e avvalorato dalla sentenza n. 95 del 2004, in riferimento alla spesa devo dirle che, in esecuzione della determina dirigenziale n. 175 del 15 marzo, il servizio Affari Generali della Direzione Generale ha messo in campo un impegno di spesa di 27 mila 500 euro in favore dei Lloyd con la seguente causale: "Premio di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile e patrimoniale di amministratori e dirigenti apicali del Comune di Napoli nell'esercizio dei compiti istituzionali a tutto il 31 dicembre 2017".

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto, non ho altro da chiedere in merito all'Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo ritenere chiuso con soddisfazione anche questo *question time*.

Passiamo al progressivo 258 (il numero undici dell'elenco) avente ad oggetto "Soppressione voucher". L'interrogante è sempre il consigliere Nonno. Risponderà l'assessore Panini. Il numero 11 è progressivo 258.

CONSIGLIERE NONNO: In merito alla questione dei *voucher*, ci sono diversi cittadini che avevano partecipato al bando del Comune relativo a questi piccoli incarichi a tempo determinato, remunerati a mezzo dei *voucher*, che una volta presentata la domanda si sono trovati con l'abolizione degli stessi da parte del Governo, successivamente dal Parlamento.

Il *question time* nasceva da questa constatazione: che fine avrebbero fatto quelle domande e se il Comune si è regolato in materia per cercare di recuperare quelle legittime aspettative dei cittadini che purtroppo si sono visti sfumare una, seppur minima, possibilità per un'occupazione anche temporanea.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: La risposta scritta che hanno predisposto gli uffici gliela faccio avere tramite Sergio Barca in modo che lei la possa leggere e mettere nella documentazione, preferisco risponderle a voce su due punti: stiamo parlando di circa 250

persone che a cavallo dell'abolizione dei *voucher* introdotta dal Parlamento italiano, non essendo stata completata, nonostante il tempestivo invio dei nominativi alla Regione, l'intera procedura sono rimasti senza questa, seppur minima forma di tutela stiamo parlando di donne e di uomini che avevano percepito gli ammortizzatori sociali fino al 31 dicembre 2016, poi dal primo gennaio 2017 non avevano più alcuna forma di reddito da lavoro o assimilato.

La Regione Campania, con un avviso pubblicato nel mese di maggio, ha reso disponibile somme pressoché equivalenti per casistiche similari, cioè persone che avevano perso, al 31 dicembre, ogni forma di copertura per termine cassa integrazione ordinaria, naspi o altro, il Comune di Napoli è stato il primo Comune in Campania che ha aderito a questa procedura, che peraltro è una procedura a sportello, hanno presentato domanda circa 350 persone, nella giornata di ieri, superando un problema di carattere informatico, massimo 3 mega byte richiesti, in realtà i dati di 350 persone erano oltre i 21 mega byte, alle 09:30 abbiamo consegnato tutto formalmente alla Regione, siamo il primo Comune che ha provveduto. Ci auguriamo che rapidamente la Regione ci autorizzi ad una funzione di controllo sulle singole dichiarazioni e posizioni, ci autorizzi l'avvio di questi lavori in modo tale che chi è stato escluso allora, che al 99 per cento ha ripresentato domanda adesso, abbia questa forma di tutela annuale pari a 6 mila euro.

PRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Nonno si ritiene soddisfatto, quindi non c'è replica.

Passiamo al prossimo question time, il numero 1, con progressivo 174: "Problematiche relative alla realizzazione dell'ascensore sul Monte Echia".

L'interrogante è il consigliere Lanzotti, risponderà l'assessore Piscopo che mi accennava che era stata inviata a marzo una risposta scritta sull'argomento.

La parola al consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: La procurerò, anche Sergio Barca mi ha detto che mi è arrivata la risposta che non ho avuto ancora modo di vederla. Credo che sia arrivata per fine maggio, lei ha detto marzo.

Chiaramente interrogavo per avere informazioni riguardo l'ascensore di Monte Echia, sono molti anni che è fermo questo progetto, la prima volta è stato respinto, sembra che la Sovrintendenza abbia espresso parere positivo, volevamo sapere a che punto stavano le questioni e se l'Amministrazione sia realmente interessata a far partire questi lavori considerando l'impatto positivo che potrebbe avere per il Quartiere Santa Lucia e in generale per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Piscopo per la risposta al question time.

ASSESSORE PISCOPO: È un'opera che l'Amministrazione ha ereditato, nel tempo abbiamo avuto tutti i pareri, abbiamo avuto anche i pareri del genio civile, i lavori sono poi ripresi con la realizzazione della scala in ferro, sono state apportate nel tempo anche le varianti necessarie per l'adeguamento alle e normative di ordine superiore, in quanto è un'opera infrastrutturale, si stava lavorando attraverso la realizzazione della scala in ferro pedepedeutica all'installazione dell'ascensore. Ancora, su sollecitazione di Associazioni e

di abitanti del quartiere, l'Amministrazione si è anche impegnata chiedendo al progettista di ridefinire le opere sul belvedere per dare quanto più slancio al paesaggio e meno in occupazione del belvedere con degli oggetti. Il progettista in questo senso ha realizzato una nuova soluzione progettuale, il progetto è stato integrato, è stato approvato in Giunta e ha avuto i permessi anche della Sovrintendenza. In data 27 gennaio 2017, gli uffici hanno informato l'Amministrazione di un procedimento di interdittiva antimafia che riguarda l'impresa appaltatrice.

Come sempre fa l'Amministrazione, in questi casi è partito immediatamente con la rescissione del contratto un atto dovuto, ma ha dovuto attendere anche i tempi previsti che riguardano il ricorso al Tar perché l'impresa avverso il provvedimento della prefettura ha fatto ricorso al Tar chiedendo l'immediata sospensiva. Il Tar non ha concesso la sospensiva, frattempo l'Amministrazione era già partita con la rescissione contrattuale. Abbiamo dovuto fare un approfondimento con le altre due ditte che non sono state colpite da interdittiva e che risultavano nello stesso raggruppamento di imprese per verificare se i lavori relativi alle altre due imprese che però erano in ATI, l'esito a riguardo è stato negativo. Fatta quest'ulteriore valutazione non resta altro da fare che procedere con una nuova gara. È in corso il riaccertamento da parte degli uffici delle economie residue, le restanti somme per la realizzazione complessiva del progetto saranno coperte dal patto per Napoli.

Procederemo prima con nuova gara utilizzando quelle che sono le economie residue dall'appalto precedente, consideriamo che la gara verrà formulata sui prezzi sul tariffario aggiornato, mentre prima è stata realizzata su tariffario dell'epoca coeva del progetto, copriremo le restanti somme messe a disposizione nel patto per Napoli, in questo si evidenzia tutto l'interesse dell'Amministrazione a dare priorità alla conclusione dell'intervento.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Lanzotti per una replica sull'argomento.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sono soddisfatto, ringrazio l'assessore Piscopo per la risposta.

PRESIDENTE FREZZA: Chiudiamo con l'ultimo question time, il n. 3 protocollo 232: "Criticità del Servizio Edilizia Privata". La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, dovremmo chiamare il numero legale.

PRESIDENTE FREZZA: L'appello?

CONSIGLIERE NONNO: Sì, mi è stato chiesto da qualche collega ed ho rinunciato al question time.

PRESIDENTE FREZZA: Mi attengo a quelle che sono le indicazioni dei Consiglieri. Sono le ore 12:00, prego i Consiglieri di sedersi ai propri posti.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno giovedì 23 Giugno 2017***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Francesco Maida****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE

CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 31 consiglieri. La seduta inizia validamente. Nomino scrutatori i consiglieri Rinaldi, Verneti e Menna.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Madonna, Quaglietta, Caniglia, Zimbaldi ed Esposito.

Colleghi, su richiesta dell'assessore Borriello, ma interpretando sicuramente il sentimento di tutta l'Aula, della Giunta ed anche dell'Ufficio di Presidenza, oltre che del signor Sindaco, ci avviamo alla commemorazione per la quale sono presenti ospiti, sia nel pubblico sia in Aula, di una figura significativa che è venuta meno nelle scorse settimane, ovvero lo sportivo Paolo De Crescenzo.

Do la parola all'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Buongiorno a tutti, do il mio personale benvenuto ai colleghi consiglieri, assessori, Sindaco e ai numerosissimi esponenti di un mondo bello, che è quello della pallanuoto e alla famiglia di un grande e straordinario campione.

Voglio intanto dire una cosa personale e ringraziare chi mi ha consentito di conoscere Paolo, ed è avvenuto proprio in questo palazzo, 11 anni fa, Carlo Silipo e Fulvio Di Martire mi fecero conoscere Paolo e fu un incontro immediatamente piacevole. Stavamo insieme a quel tavolo e quando Paolo iniziava a parlare era come ascoltare una lezione di vita.

L'omaggio di oggi in ricordo di Paolo De Crescenzo mi piace iniziarlo con una semplice frase di avvio, è stato grande, rimane grande e grande resterà per sempre nella memoria e nei cuori dei pallanuotisti e degli appassionati sportivi di tutta Italia. È nato a Napoli, è cresciuto nella Canottieri Napoli, dominando con quel gruppo negli Anni 70, l'Italia della pallanuoto. Nel 1983 a soli 33 anni ha esordito come allenatore sulla panchina del Posillipo, continuando quel luminoso crescendo di pallanuotista prima e di allenatore poi, che lo consacrerà alla legenda della storia. I successi sportivi di Paolo sono un mondo di conquiste e di trofei; da atleta un argento alle Universiadi di Torino nel 1970, 4 scudetti, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa Italia e 30 presenze nella nazionale. Da tecnico, con il circolo Posillipo, 9 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa Italia, 1 Coppa delle Coppe, eletto miglior allenatore del mondo nel 1997 e nel 1998, eletto tecnico dell'anno nel Coni per le stagioni dal 2000 fino al 2003, ha vinto una Super Coppa Europea nel 2005. Da tecnico della nazionale italiana 1 argento ai Mondiali di Barcellona, 1 argento alla Word League a New York nel 2003 e la partecipazione alle Olimpiadi di Atene nel 2004.

C'è stato poi un ritorno nel 2007 a Posillipo e poi ha chiuso la sua brillante carriera nell'Acquachiara, partecipando a una finale tutta italiana, una finale di Europa League tra Acquachiara e Posillipo, una serata di sport indimenticabile.

Precoce in tutto e purtroppo lo è stato anche nell'addio, la sua dipartita ha lasciato dolore e sgomento, non solo nel mondo della pallanuoto, campioni ed esperti e tantissimi ad appassionati di altre discipline sportive, che hanno apprezzato la grandezza e serietà del campione e dell'uomo. La stessa stampa locale e nazionale ne ha riportato un'ampia e ricca rappresentazione, riconoscendone e testimoniandone l'immensa storia e patrimonio che ha lasciato allo sport, andando oltre lo stesso sport per il suo modo di essere soprattutto persona. Con il suo fare cortese, colto e misurato e di rivestire ruolo e comportamento anche fuori dal gioco, lascia l'esempio più nobile, l'uomo che ha saputo camminare insieme al grande campione, senza mai permettere che l'uno scalzasse l'altro, fuori da quei *cliché* tutta immagine, sforzo e supponenza che spesso incarnano i campioni dello sport.

Rappresentando invece lo sport come passione, dedizione, condivisione, come strumento di gioia e di rispetto per le regole, come vittoria, ma anche come veicolarietà sociale e di opportunità di vita, come un sogno bello e pulito in cui credere sempre. Cos'è stato e cosa resta per Napoli? Al di là dell'immenso tesoro di conquista e traguardi, resta la pienezza del suo essere stato grande campione, uomo perbene, persona bella, ma anche l'emozione e l'orgoglio di quella fierezza di appartenenza con la sua città e con la sua gente. Il dato valoriale lasciato da Paolo De Crescenzo camminerà sulle gambe delle giovani generazioni di sportivi e sarà identificato con la città di Napoli, sempre. Questo è il suggello della simbiosi tra Paolo e le sue radici ed il regalo più bello che la memoria possa preservare nel tempo, nella gioia e nella gloria in onore di Paolo.

Applausi

ASSESSORE BORRIELLO: In questi giorni, con Gualtiero che saluto, con Angelo Pompameo, con Gianni, abbiamo cercato di trovare dei ricordi ma era impossibile raccontarli tutti quanti. C'era uno che mi ha colpito particolarmente, questo anche per far capire quello che era, era la stagione '98 – '99, quel Posillipo era una corazzata, quella squadra era composta da mezza nazionale italiana, aveva stranieri come il portiere della Serbia, due ragazzi ungheresi, allora poco più che ventenni, due autentici fuoriclasse che sarebbero poi diventati tre volte campioni olimpici. Quell'estate si vinse a Zagabria la seconda Champions consecutiva, uscendo fra gli applausi del competente pubblico croato, qualche settimana dopo le finali scudetti, contro lo stesso Pescara, battuto in finale di Coppa a Zagabria, sembrava una formalità, ma non fu così. Alla terza partita la piscina era zeppa, come al solito in quel periodo, ma la squadra era stanca per la logorante stagione e forse mentalmente convinta che alla fine ce l'avrebbe fatta lo stesso, ma andò male. Quella partita e i due arbitri non ebbero una serata felice. Il Posillipo iniziò male, recuperò e quando sembrava lì per pareggiare ed andare avanti, una decisione arbitrale discutibile mise fine ai sogni di realizzare la doppietta Champions – scudetto.

Finì male con il pubblico sul bordo vasca, gli arbitri inseguiti dai tifosi inferociti, una brutta pagina fu scritta quella sera. Paolo era arrabbiato, sapeva che in quella partita era successo qualcosa di molto strano, si fiondò nello spogliatoio degli arbitri inseguito dai suoi collaboratori e dirigenti si temette il peggio, la Polizia era fuori per evitare il peggio. Paolo entrò, chiuse le porte alle sue spalle, guardò negli occhi i due arbitri, gli strinse la mano e disse: "Ci dispiace, scusateci". Questo era Paolo.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Invito l'Aula a un minuto di silenzio ricordando la figura di Paolo De Crescenzo.

L'Aula esegue un minuto di silenzio

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Salutiamo i familiari prima di poter procedere con le successive fasi del Consiglio comunale.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Allora svolta la commemorazione che sicuramente meriterà successivi, importanti e qualificati momenti dobbiamo dare inizio al Consiglio comunale. Pregherei i consiglieri di accomodarsi e di iniziare il Consiglio. Sono previste delle comunicazioni del signor Sindaco, sebbene non iscritte all'ordine del giorno.

Cedo la parola al Sindaco per informare l'Aula delle nomine dei nuovi componenti della Giunta comunale e del conferimento delle deleghe, come previsto dall'articolo 41 dello statuto del Comune di Napoli.

Prego, Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Con decreto sindacale n. 172 del 27 maggio 2017 ho preso atto delle dimissioni del dottor Salvatore Palma e della dottoressa Daniela Villani, ho contestualmente nominato, quali nuovi assessori della Giunta, Maria D'Ambrosio ed Alessandra Sardu, con deleghe Maria D'Ambrosio assessore al verde e alla qualità della vita, con delega a verde della città, parchi e giardini, qualità della vita, decoro ed arredo urbano, politiche di contrasto al degrado, terre ed agricoltura, *Smart City* e politiche energetiche. Alessandra Sardu assessore alla trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa con delega alla trasparenza ed efficienza della macchina amministrativa, centro unico degli acquisti, pubblicità ed affissioni, tutela dei consumatori, avvocatura, statistica, anagrafe, stato civile, servizio elettorale, protocollo, censimenti, informatizzazione, antiabusivismo edilizio, condono edilizio, cooperazione decentrata e cimiteri. Ho riservato a me le deleghe al diritto alla pace, relazioni ed eventi internazionali, Città Metropolitana, comunicazione, autonomia della città, pari opportunità, politiche di contrasto alle violenze di genere e centri antiviolenza, mare. Ho ridistribuito le deleghe tra gli assessori come indicato nel decreto su nominato.

A nome della Giunta, e credo a nome dell'intero Consiglio, auguro buon lavoro alle nuove assessori che già hanno iniziato a lavorare alacremente con competenza e passione e quindi le voglio personalmente ringraziare, Maria D'Ambrosio ed Alessandra Sardu. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Salutiamo i nuovi assessori a cui auguriamo buon lavoro. Ci giunge dichiarazione del consigliere Madonna: "Egregio Presidente, lo scrivente consigliere comunale, Salvatore Madonna, con la presente dichiara la propria volontà di

voler far parte del gruppo consiliare del Partito Democratico, rientrando quindi dall'autosospensione comunicata in data 9 febbraio 2017".

Quindi per effetto di questa dichiarazione si ricompone il gruppo del Partito Democratico e diminuisce di un'unità il gruppo misto.

Ho prenotazioni per l'articolo 37. Prego, consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Grazie, Presidente. Io vorrei sinceramente attirare l'attenzione su alcune cose che in questi giorni il Sindaco, in modo particolare ha fatto, ha detto. L'ha fatto innanzitutto dialogando ieri in maniera molto autorevole, da primo cittadino della città con il Presidente della Repubblica Mattarella, l'ha fatto chiedendo a Mattarella un aiuto per la sua città. Assolutamente comprensibile... Sindaco parlavo con lei... Sta sentendo però esce dall'Aula.

Il Sindaco ieri ha rivolto un appello importante come primo cittadino al Presidente Mattarella, gli ha chiesto di aiutare la città perché è in un momento di difficoltà. Io vorrei innanzitutto che il Sindaco aiuti la città...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Allora provo a dire il senso, un appello a Mattarella per un'attenzione alla città.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Un'attenzione per gli enti locali italiani, va bene, quindi anche per il Comune di Napoli.

Allora io dico che è giusto che un Sindaco rivolga sempre un appello alle massime cariche dello Stato e lo faccia nell'interesse della propria città, io mi permetto di esprimere le mie perplessità che questo appello, al Presidente della Repubblica, sia veramente rivolto esclusivamente nell'interesse della città. Mi permetto di dirle questo perché lei nel momento in cui rivolge al Presidente della Repubblica un appello di questo tipo, dovrebbe dire che cosa lei concretamente ha fatto per tentare di aiutare questa città, allora l'aiuto diventa comprensibile e giusto.

Io invece penso e continuo pensare, ed il suo modo di agire mi conferma quello che penso, che lei provi a chiedere sempre aiuto, mentre da un lato predica il principio di Napoli autonoma, ogni giorno ci dice che Napoli deve essere autonoma, dall'altro lato invece puntualmente evoca l'aiuto ed il sostegno degli enti, del Governo nazionale, rispetto agli enti locali e quindi anche alla città di Napoli per tentare di uscire da oggettive difficoltà. Io so qual è il suo racconto, possiamo andare avanti e non ritornare sempre d'accapo, il suo racconto è che Napoli è in difficoltà al pare di tutte le altre città perché il Governo nazionale continua a tagliare le risorse. Allora io dico che questo potrebbe essere assolutamente vero se però questa città dimostrasse, così come fa un buon padre di famiglia. Un figlio in difficoltà va dal padre e chiede aiuto, se però ci ha messo di suo tutto il suo a tentare di rimettersi sulla retta via, in qualche modo, e se ha già avuto tante possibilità e le ha sprecate, quel buon padre di famiglia deve guardare a qual è il comportamento sul quale necessariamente investire, sul quale ci si può fidare.

Allora io metto in discussione la sua credibilità, la sua sincerità nel fare questo appello e

soprattutto il fine ultimo di questo appello, se è un fine rivolto all'interesse della città piuttosto che invece il tentativo maldestro di trasferire la responsabilità del disastro in cui si trova la città dall'amministrazione locale all'amministrazione centrale.

Dico questo con dati alla mano, con numeri che dovrebbero raccontare delle cose e che ho provato a ricordarle anche in questi giorni; lei a questi dati di verità, dati oggettivi di verità inconfutabili, risponde con un'offesa a chi prova a farglieli notare dicendo che non stima la Valente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: No, assolutamente, lei dice che non ha stima della Valente. Lei non deve stimare me, io personalmente come politico non la stimo, come uomo non la conosco, ma la rispetto perché qui, in questa città, lei rappresenta quelli che l'hanno votata, io sono qui in Consiglio comunale per quei pochi o tanti che mi hanno votato e lei dovrebbe rispettare, attraverso me, quelli che mi hanno votato.

Peraltro la critica che lei fa ad un suo avversario politico, fondata assolutamente sul nulla, dicendo che parla proprio la Valente, essendo stata protagonista negli anni passati... ma nella sua Maggioranza, a suo sostegno, ci sono molti pezzi di quella che allora era la Maggioranza che ha portato al disastro la città. Lo faccio per rispetto dei colleghi e non cito nomi e cognomi, ma lei sa che ha candidato ex assessori, Presidenti di Commissioni, consiglieri di Maggioranza che sono stati forse addirittura per più tempo di me dentro quella Maggioranza, se vogliamo parlare di quella Maggioranza piuttosto che di altri partiti.

Il punto è che lei delegittima il suo avversario perché è l'unica arma che ha per non rispondere nel merito. Allora io le chiedo rispetto per quest'Aula, se non vuole rispondere a me non c'è problema, io non me la prendo, ma dia rispetto a quest'Aula. Le faccio degli esempi concreti ritornando all'appello da lei rivolto a Mattarella; quando lei un anno fa si è insediato lei aveva fatto due promesse importanti ai cittadini tra le tante cose, reddito di cittadinanza e Napoli riscossione. Aveva detto due verità che si sono rivelate nel giro di pochi mesi delle clamorose bugie: risanamento dei conti, risanamento della ANM. Sono quattro verità inconfutabili, cose che lei ha detto delle quali lei puntualmente non viene a dare conto a quest'Aula e io le chiedo di dare conto a quest'Aula.

Facciamo una verifica programmatica, ci venga a dire qual è la difficoltà che lei ha nel mantenere gli impegni che si è assunto nei confronti dei napoletani e le promesse che ha fatto e perché ha mentito; io voglio sperare non sapendo, tra le due, se mente sapendo di mentire o se non sapeva qual è era lo stato dei conti, preferisco la seconda, almeno lei non era a conoscenza di qual è era la criticità dei suoi conti. Preferisco questa perché se mente sapendo di mentire sarebbe un po' più grave.

Le dico tutto questo perché alcune delle scelte che lei ha fatto in questi anni hanno peggiorato notevolmente e quando uno chiede aiuto al proprio padre di famiglia, in questo caso all'istituzione più autorevole e importante, quando pensa di avere fatto i propri compiti a casa. Quando lei ha un livello di riscossione che è il 50 per cento delle cifre che lei mette in bilancio, lei ogni anno mette in bilancio una cifra e ne riscuote il 50 per cento. Lei ha continuato a dire per anni e noi non ci stancheremo mai di ricordarglielo che il piano di rientro si fondava fundamentalmente sulla dismissione del patrimonio immobiliare e lei ha sempre detto che la scelta di trasferire a Napoli Servizi, l'ha messa

sempre davanti come una saggia, lungimirante e positiva per la città e puntualmente quella scelta si è rilevata una scelta infausta, comunque dagli scarsissimi risultati, ma lei anche di questo non dà conto. Lei da un lato aumenta le tasse per i cittadini e dall'altro lato, quando deve riscuotere, quando deve combattere l'evasione e riscuotere quanto non pagato dai napoletani, ci attestiamo a cifre irrisorie.

Il problema dei conti forse non è dovuto solo o quanto meno esclusivamente ai tagli ai trasferimenti, anche perché le ho dimostrato con i numeri e nemmeno su questo mi risponde, che di quei potenziali trasferimenti il Comune utilizza solo il 53 per cento. Il cantiere di Via Marina non si chiude perché abbiamo perso le risorse sulla vecchia programmazione e non paghiamo la ditta in tempi per questo passaggio di programmazione dal 2007-2013 al 2014-2020. La funicolare non va in funzione perché non paghiamo la ditta, gli impegni non li manteniamo perché non abbiamo liquidità in cassa e non l'abbiamo perché non utilizziamo appieno i trasferimenti che abbiamo e non mettiamo le leve della riscossione in funzione così come dovremmo.

Queste sono le responsabilità proprie di un ente locale, lei vuole dire che la situazione del Comune di Napoli è uguale a quella di tanti altri Comuni, ma non è assolutamente vero, io nel mio piccolo, glielo dico con il massimo rispetto per le istituzioni che lei rappresenta non glielo permetterò di raccontare questa versione ai napoletani, di tentare in qualche modo di coprire le sue gravissime responsabilità nel non avere utilizzato le opportunità importanti che sono state date all'Amministrazione comunale per risanare i conti. In questi giorni il tentativo è stato da ultimo, una disposizione dirigenziale che diceva che avevamo incassato 10 milioni, poi ne abbiamo incassati 5, è facile trasferire le responsabilità su un dirigente, troppo facile. A parte che io proverei ad essere anche in questo senso una comunità, però troppo facile trasferire la responsabilità. La verità è che lei ci dovrebbe venire a dire perché non siete in grado come Amministrazione di aumentare la capacità di riscossione, di combattere l'evasione. Perché ha mentito ai napoletani, perché oggi non è in grado di mantenere quegli impegni, venga in quest'Aula, non lo faccia con me, non ho problemi, vivo serena anche se lei non mi riconosce, dormo tranquilla anche se dice che non mi stima come persona, mi dispiace perché credo di non meritare questo, ma non importa, vivo molto serena.

Lei deve rispetto a quest'Aula e deve venire qua a dirci, rispetto al programma e agli impegni che si è assunto, perché oggi non solo non è in grado di rispettare quegli impegni, ma le cose vanno sempre peggio perché questa credibilità, serietà, affidabilità sono le precondizioni per poter chiedere a chiunque altro, in coerenza con un principio di sussidiarietà e non di autonomia, l'autonomia la lasciamo fare alla Lega, noi pensiamo che viva il principio di sussidiarietà e che lì dove un ente locale pone in essere tutte le misure adeguate e necessarie a mettere in piedi o quanto meno a tenere l'equilibrio dell'ente chiede aiuto dopo avere fatto il proprio dovere.

Venga a dare conto del dovere, se lei ha fatto il proprio dovere, noi sinceramente crediamo di no e crediamo sia arrivato il punto nel quale lei venga a dare conto di tutto questo a quest'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Qualcuno diceva che la politica deve essere l'arte del possibile, cioè di rendere possibile anche quello che magari sembra

tutt'altro che realizzabile. Oggettivamente chi ha delle responsabilità di Governo spesso deve arrampicarsi sugli specchi, però su alcune questioni degli ultimi tempi io veramente vedo dei comportamenti così contraddittori tra quello che viene detto e quello che invece fa la macchina comunale che ho bisogno di capire perché siccome voglio escludere la malafede nelle dichiarazioni che vengono fatte dagli esponenti della Giunta, dal Sindaco, ma c'è un problema di comunicazione tra quello che viene detto e quello che poi viene messo in pratica dagli uffici.

Faccio due esempi, il primo è quello più scottante della ANM, scottante per i disagi che continuano a vivere gli utenti napoletani, scottante per la drammatica situazione che stanno vivendo i lavoratori di ANM, con questa spada di Damocle dei possibili licenziamenti, di questi esuberanti che sono stati annunciati. Io ho letto con piacere una presa di posizione forte del Sindaco che diceva ai lavoratori di ANM di stare tranquilli perché non ci saranno licenziamenti, non ci saranno fuoriuscite dall'azienda, che si sarebbe trovata una soluzione.

Io quando il Sindaco di Napoli prende una posizione del genere io ho il dovere di crederci e ho il piacere di credere che finalmente qualcosa si sta muovendo nella giusta direzione, quando però il giorno dopo, Sindaco, vengo a sapere che l'azienda va a conferire un incarico ad un legale per 85 mila euro per dare seguito ai licenziamenti allora qualcosa non mi torna. Se lei dice pubblicamente che non ci saranno licenziamenti o fuoriuscite dall'azienda, che si troverà il modo per valorizzare le risorse e poi qualcuno all'interno dell'azienda, di sua fiducia perché l'amministratore dell'azienda è di sua nomina, va a dare una consulenza di 85 mila euro, andando anche in contrasto con quelle che sono le norme stesse che si dà l'azienda, allora anche su questo Sindaco la cosa che più non si può sopportare è far finta di darsi delle regole perché un'azienda che si dà un sistema di gestione integrato, un regolamento per l'affidamento di incarichi, di consulenza e di collaborazione e di patrocinio legale, di incarichi conferiti eccetera eccetera, allora questo non è accettabile.

Ho scritto una nota al Sindaco e mi auguro che il Sindaco o l'assessore, e saluto i due nuovi assessori che sono stati nominati, così come saluto l'assessore Panini che ha avuto un carico di lavoro nuovo e importante con tutte le deleghe del bilancio, quindi anche del controllo analogo rispetto alle partecipate; io voglio essere spiegato com'è possibile che sia avvenuta una cosa del genere. A questo punto, assessore Panini, voglio capire in questo periodo anche di transizione tra il vecchio amministratore che andava via e il nuovo quante di questi affidamenti sono stati dati perché a questo punto il sospetto è che probabilmente non si tratti solo di questo.

Voglio capire fino in fondo che cos'è avvenuto negli ultimi tempi e in particolare in questo periodo di transizione all'interno dell'azienda e mi auguro che questa consulenza, che è qualcosa di vergognoso, perché poi lucrare sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici in un momento difficile dove già c'è un piano industriale, dove c'è un piano strategico per la messa in sicurezza dell'azienda, dove il Consiglio comunale è stato chiamato anche a prendersi delle responsabilità importanti, vedere poi che viene data una consulenza di 85 mila euro a un legale, per dare seguito ai licenziamenti è qualcosa che trovo vergognoso.

Le contraddizioni su quello che viene detto e viene fatto non sono solo su ANM, qui chiamo in ballo l'assessore Piscopo e l'assessore Calabrese che con il Sindaco erano presenti a quell'assemblea di Piazza degli Artisti sulla vicenda "No Box". Anche lì il

Sindaco e gli assessori dicono pubblicamente che troveranno il modo per impedire la realizzazione di quest'opera perché non li convince. Potremmo anche essere d'accordo su questo, ma com'è possibile che il giorno dopo si viene a sapere che gli uffici comunali stanno andando avanti con la firma della convenzione. Non dico che c'è qualcosa di schizofrenico, ma se il giorno prima viene detto che si vuole bloccare un intervento perché non lo si condivide e lo si vuole approfondire, poi il giorno dopo esce fuori che si sta andando avanti con la firma della convenzione non lo so se dal Segretario Generale è già arrivato tutto il carteggio per chiamarsi la cooperativa che deve firmare la convenzione, ma c'è qualcosa che non quadra.

Anche su questo vi prego, indipendentemente dal giudizio sull'opera, io l'ho scritto al Sindaco, agli interventi dei box privati avrei sempre preferito interventi per realizzare dei parcheggi pubblici perché il box privato, soprattutto in determinate zone spesso non viene utilizzato come box per togliere l'autoveicolo dal veicolo, ma spesso ne viene fatto un uso diverso, spesso diventano depositi per attività commerciali. Questo è già accaduto in altre fette del territorio collinare, nella zona Arenella – Vomero.

Ci sono tantissimi box sulla zona collinare che sono stati realizzati e che sono invenduti e quindi c'è qualcosa che non funziona in quel meccanismo che era stato messo in piedi con il piano urbano parcheggi di qualche anno fa, ma al di là di queste valutazioni, sul caso specifico di Piazza degli Artisti, lì a parte che c'è una sentenza che il Comune ha perso, vorrei che venisse analizzato con attenzione la situazione perché non vorrei che andassimo, sposando le cause di questi comitati "No box", io non vorrei che noi andassimo a levare le castagne dal fuoco a qualcuno. Probabilmente la cooperativa, che forse ha tutto il piacere che il Comune vada ad impedire la firma della convenzione o firmando la convenzione la vada poi a revocare perché magari si deve arrivare a una transazione, il Comune deve pagare una penale, un risarcimento nei confronti di questa cooperativa e forse per qualcuno può essere più conveniente andare a incamerare i soldi di quella penale, di quell'indennizzo che deve pagare il Comune piuttosto che andare a realizzare un'opera con qualche dubbio sulla possibilità poi di vendere i box perché poi nell'area, chi vive il territorio gira anche questa notizia, cioè che la cooperativa non sarebbe in condizioni di vendere tutti i box che dovrebbe realizzare e quindi piuttosto che realizzare un intervento che rischia di essere antieconomico potrebbe avere interesse a che il Comune rompa e vada a pagare un indennizzo, un eventuale transazione, è meglio incamerare queste somme piuttosto che realizzare un'opera difficile poi da piazzare sul mercato.

Anche su questo, prima di sbilanciarvi in dichiarazioni così forti, chi ha una responsabilità istituzionale dovrebbe prima andare a vedere fino in fondo le carte come stanno, poi si deve impedire la realizzazione di quest'opera perché c'è qualcosa che non va, bene, mi fa anche piacere, però vorrei che prima di sbilanciarsi e di esporre il Comune di Napoli al rischio di pagare degli indennizzi, delle penali a questi signori, vorrei che noi avessimo le idee chiare perché non vorrei che per sposare la causa di qualche comitato, di qualcuno che è sceso in piazza a protestare, noi piuttosto che tutelare gli interessi del Comune corriamo il rischio di rimetterci economicamente.

Se l'opera deve essere fermata, mi fa piacere, però ci dovete dimostrare che ci sono degli elementi che non ci espongono poi al pagamento di somme in favore della cooperativa. In questi giorni che stanno trascorrendo si sta accumulando un debito che il Comune ha perché nella sentenza che c'è stata e che il Comune ha perso è previsto un indennizzo a

favore della cooperativa giornaliero, un determinato importo come penale che ogni giorno che decorre va a sommarsi.

Vi prego, al di là di quello che viene enunciato in piazza, verifichiamo bene con gli uffici perché io so che questi stanno andando avanti per la firma della convenzione e se si firma la convenzione sarà ancora più certo che noi dovremo risarcire qualcosa a questi signori. Allora esaminate bene fino in fondo le carte, se ci sono i presupposti per revocare la realizzazione dell'opera va bene, ma il Comune non ci deve rimettere neanche un euro altrimenti poi di questo dovrete rendere conto perché non è possibile esporre le casse comunali, già disastrose, al rischio di dover pagare risarcimenti soprattutto a chi probabilmente si è fatto due calcoli e si è reso conto che è più conveniente prendersi l'indennizzo da parte del Comune piuttosto che andare a spendere soldi per realizzare i soldi e trovarseli poi invenduti, come sono invenduti tantissimi altri box che si trovano sul territorio dei quartieri di Arenella e Vomero. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie, Presidente. Io parlerò di umanità, domani è il Gay Pride ed è successa una cosa terribile a Napoli i primi di giugno. È stato trovato un transessuale morto in un cassonetto della spazzatura a Forcella, avvolto da una coperta. Ho sentito in bisogno, come essere umano prima di tutto, e poi come donna politica di portare questo episodio in quest'assemblea perché mi ha colpito moltissimo il silenzio che c'è stato intorno a quest'episodio, che ha un qualcosa di simbolico agghiacciante, trovare un essere umano dentro un cassonetto.

Mi ha colpito moltissimo il fatto che c'è stato un articolo su *Repubblica* in cui si parla di una ragazza trovata morta, poi si scopre che invece è un transessuale, una ragazza che vuole diventare uomo e che si chiama Simone, ma il giornalista non ha sentito assolutamente il bisogno di fare una rettifica il giorno dopo. È come dire che trovo morto Francesca, poi scopro che è Pasquale e non fa niente. È questo che mi fa inorridire ed indignare, mi fa indignare per l'assenza dell'attenzione all'identità.

D'altra parte è un loro problema, a noi non importa, noi non riusciamo ad integrare l'ambivalenza dentro di noi, figuriamoci vederla incarnata nelle persone. Allora ecco che c'è un gran silenzio intorno a queste persone, tanto che le loro morti passano inosservate. Quante volte vengono uccise donne transessuali, c'è stato un caso, anche in politica, di un politico che è stato trovato con transessuali, Brenda, che poi è stata trovata morta, ma a nessuno importa niente. Si dà la notizia, ma non scatta l'inchiesta, non succede niente, caso mai vanno sui giornali i titoloni per lo scandalo di chi è andato a prostitute e a transessuali, ma non c'è l'attenzione a quella persona che poi è stata ammazzata. È una notizia che passa inosservata.

Quando io mi sono insediata, nel mio discorso ho detto che volevo essere la voce degli invisibili, allora ecco che cerco di dare visibilità a queste persone invisibili perché mi fa paura una città, come Napoli, una città che durante l'Inquisizione non ha bruciato nessuno per questa cosa, poi diventa una città dove si parla di tante cose, dove si fanno le interviste sui 60 anni di Nino D'Angelo, ma non si fa una parola di questo evento agghiacciante, di un essere umano trovato dentro un cassonetto.

Domani è il Gay Pride e tutti noi, so che c'è stata anche una conferenza stampa a Palazzo San Giacomo, allora io chiedevo, mi aspettavo una parola su questa cosa. Vorrei chiedere

se c'è l'interesse, la volontà, l'etica di quest'Aula di fare un minuto di silenzio per la morte di questa persona e lo faccio chiamando...

Applausi

CONSIGLIERA MENNA: E lo faccio chiamando anche insieme alla consigliera Bismuto che me l'ha chiesto. Voglio fare un minuto di silenzio per la morte di questa persona, ma di tutte queste persone che sono invisibili. Grazie.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo una proposta e l'accoglierei nel momento in cui è fatta. Per cui, sebbene in modo straordinario, nel momento in cui lo richiede la consigliera Menna questo ricordo ci impegna a un'iniziativa che sicuramente il Consiglio vorrà prevedere di qui a breve.

Fermiamoci un attimo come da giusta richiesta.

L'Aula esegue un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Io questo intervento volevo anche potermelo risparmiare, ma credo che è d'obbligo perché sollecitato da tantissimi cittadini, da alcune associazioni che sono presenti sull'VIII Municipalità e in particolare su Piscinola Marianella.

So che anche domenica è stata invitata l'assessore Clemente, presso la casa di Sant'Alfonso Maria dei Liguori, da parte dell'associazione pro loco presente sul territorio di Marianella. Mi fa piacere che lei ogni tanto ci venga ad onorare perché la presenza di un'istituzione, di un assessore può far sì che si ponga l'attenzione sulle periferie ed io oggi proprio di questo voglio parlare, periferie abbandonate.

Quando mi sono insediato cinque anni fa, lo dico con profondo rammarico, iniziai ad intavolare un dialogo costruttivo con quest'Amministrazione perché ritenevo che a differenza delle altre aveva posto quel minimo di attenzione su delle aree degradate, quale quella di Piscinola Marianella che altre Amministrazioni di sinistra avevano abbandonato.

Questo è un piccolo *excursus* che sto facendo, l'Amministrazione con a capo il Sindaco De Magistris, ricordo che stanziò 100 mila euro per riqualificare una piazza che oggi è simile a una delle tante piazze presenti a Baghdad. Una piazza che non presenta un punto luce, una piazza che non può essere chiamata tale perché non ha nessun motivo che possa dar vita a momenti di socialità e di aggregazione, quindi credo che sia giusto che quest'Amministrazione ci faccia capire che cosa vuole fare per quella piazza di

Marianella. Lo dico con tanta tristezza nel cuore perché avevo visto il Sindaco essere presente diverse volte in quel contesto, in quella piazza, forse anche attraverso delle associazioni molto presenti, molto costruttive su quel territorio di Marianella ed il Sindaco aveva preso degli impegni. Impegni che sono stati disattesi, non lo vedo in Aula e me ne dispiaccio perché credo che il Sindaco pubblicamente aveva dichiarato che quella piazza, quel luogo di aggregazione che oggi non presenta nemmeno un marciapiede che può essere così chiamato, il Sindaco ci aspettavamo che desse la giusta attenzione.

Il Sindaco non c'è, il Vicesindaco non c'è, sto parlando al mio collega Vicepresidente Prezza, all'assessore Panini, spero che qualcuno si possa fare carico, vedo anche l'assessore Sardu, a cui va il mio saluto... Assessore Clemente domenica l'aspetterò in piazza Marianella per farle notare e farle vedere il degrado di quella piazza. Abbiamo fatto diversi servizi, abbiamo cercato di sensibilizzare questa istituzione affinché si potesse risolvere quella questione, vedo un deserto totale intorno a questo ragionamento, io non so se è un modo come un altro per dire che dobbiamo morire così oppure perché non c'è più quell'attenzione che il Sindaco aveva posto all'inizio della sua campagna elettorale.

Questo vorrei capirlo e fino ad oggi non l'ho capito, non riesco a comprendere perché quest'Amministrazione abbia fatto un passo indietro, eppure su quell'area il Sindaco ha preso il 43 per cento, quindi significa che i cittadini di Piscinola Marianella hanno creduto in lui, hanno creduto nelle sue promesse, promesse che ad oggi restano così, soltanto campate in aria, ma che non hanno un vero fondamento. Quindi è uno sfogo che parte da chi la domenica in chiesa predica cercando di sensibilizzare queste istituzioni e questo fino ad adesso non è avvenuto.

Assessore Borriello, conosce la stima che le rinnovo, ma abbiamo bisogno di capire sul campo di calcio di Via Dietro la Vigna che cosa bisogna fare, è veramente brutto passare ogni giorno per quei posti, fermarmi e vedere le erbacce che ormai hanno superato i cancelli. Non se ne può più, se vogliamo parlare di altro possiamo ancora continuare, ma credo che adesso abbiamo bisogno di risposte, come la risposta della piazza, la risposta del campo di calcio e poi dopo è vero, la città sta soffrendo tanti problemi, ma credo che un po' di attenzione alle periferie vada

Assume la Presidenza del Consiglio comunale il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Prima di passare la parola al consigliere Moretto, solo un'osservazione da conduttore dei lavori. Ci sono tutti gli assessori che hanno le competenze relative ai problemi di cui lei ha citato o fatto cenno, quindi credo che ci sia un alto livello di ascolto e lei lo sa.

Consigliere Moretto, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Al di là della poca presenza degli assessori, non è tutta la squadra, questa mattina abbiamo inaugurato il 26esimo assessore della Giunta De Magistris, siamo a 26.

Era importante che ci fosse il Sindaco perché io ritengo che trascorso un anno, il sesto dell'era De Magistris, per regolamento e lo farò questi giorni, già è pronto, in base all'articolo 42, la verifica programmatica del primo anno del Sindaco De Magistris, ma

sarebbe importante che il Sindaco ascoltasse, perché per me è il Sindaco della città, non di chi lo ha votato. Purtroppo la legge elettorale stabilisce che anche se un Sindaco prende il 25 per cento dei voti diventa il Sindaco della città di Napoli, quindi il Sindaco deve rispetto a tutti i cittadini di Napoli, non solo a quelli che lo hanno votato, deve rispetto alle istituzioni, deve rispetto al Consiglio comunale e non lasciar parlare, tanto a lui non importano più di tanto le argomentazioni che vengono poste in Consiglio comunale.

Qualcuno dice: l'articolo 37, membri della ex Maggioranza di De Magistris, non so come la pensano i Consiglieri di oggi, volevano anche eliminare.

Se ci fosse realmente un rapporto tra Maggioranza e Opposizione, se ci fosse realmente un rapporto tra Giunta e Consiglio comunale, molto probabilmente, il numero degli interventi in base all'articolo 37 sarebbe molto inferiore.

Si lavora male, si lavora poco. Immagini, Presidente, che avevo necessità, da Consigliere comunale, quale rappresentante della città, non solo di chi mi ha votato, ho provato a chiamare ben 26 volte, Presidente – è registrato sul mio telefono – al Capo di Gabinetto Auricchio, senza avere nessuna risposta. Ho provato, con la mia Segreteria, con il mio collaboratore, a fissare un appuntamento con il Sindaco, uso sempre la prassi istituzionale, non mi presento fuori la porta o se si arriva al punto che si deve andare fuori la porta, so anche aprirla ed entrare senza bussare, senza dopo aver fatto tutto l'iter, con calma ed istituzionalmente, chiedo un incontro con il Sindaco, nessuna risposta, riproviamo per la seconda volta, nessuna risposta, la terza volta dico al mio collaboratore: “Salvatore, assicurati che gli sia stato comunicato, può darsi che ci sia stata una distrazione e non lo hanno comunicato”. Dice: “No, assicurate il Consigliere che il Sindaco è informato”. A questo punto si manifesta la volontà di non ascoltare che cosa gli si volesse dire.

Carissima Valeria, la situazione è drammatica, non è più possibile, però, venire in Consiglio comunale e fare gli interventi, questo serve solo per un fatto propagandistico: esternare il proprio pensiero e non dare seguito a nulla.

Come dicevi sul programma del Sindaco: “Ha esternato ai napoletani, ma non ha dato seguito a niente di quello che avrebbe dovuto fare, se non addirittura, giorno dopo giorno sorprendono sempre più le posizioni che assume”.

Abbiamo due parlamentari di livello: un ex Ministro sia di Maggioranza di Governo sia di Opposizione di Governo. Mi auguro che nel fare Opposizione abbiate notato che ci sono degli illeciti, me ne assumo la responsabilità delle cose che dico. Se mi leggete le carte, c'erano ben sei o sette delibere di comunicazione all'Aula, sarà stata una distrazione perché le comunicazioni all'Aula si fanno prima dell'inizio dei lavori, non so se poi le si vuole far passare come fatte. Leggetele! Le comunicazioni all'Aula, purtroppo, così come sono impostate, non hanno bisogno del parere dei Revisori dei Conti, il che, se non è una manfrina, perché se le leggiamo “Distrazioni, non abbiamo messo nel bilancio di previsione, attingiamo 70 mila euro per questo, variazione di bilancio”. Per me le variazioni di bilancio non sono mai comunicazione all'Aula, perché si vanno ad inserire capitoli nuovi all'interno del bilancio di previsione. Vogliamo iniziare a fare sul serio opposizione? Vogliamo iniziare a guardarci le carte? Vogliamo vedere come funzionano le Commissioni che costano un patrimonio a questa città? Che cosa fanno? Come lavorano? La Commissione Bilancio che mi è stata preclusa di appartenere, perché quando sono rientrato in Consiglio comunale ho mandato una lettera al Presidente del Consiglio, nel rappresentare il Gruppo Prima Napoli è doveroso che il

mio Gruppo sia rappresentato nella Commissione Bilancio, perché dopo la numero 1 che è la Conferenza dei Presidenti, la Commissione Bilancio rappresenta la macchina amministrativa, rappresenta anche le partecipate, quell'accento che è stato fatto del fallimento delle partecipate, ma si guarda dopo giorno che cosa sta succedendo, perché si cambiano in continuazione gli amministratori delegati, perché, in tutto questo non è rappresentata l'Opposizione. Non vogliamo spartizioni, è questo che avrei voluto dire ad Auricchio, questo è quello che avrei dovuto dire al Sindaco, è un dovere dell'Opposizione, il controllo, essere rappresentati nei collegi.

Qui ci si siede la mattina intorno ad un tavolo: "Alla Maggioranza Tizio spetta questo, alla Maggioranza Caio spetta quest'altro, a Tizio diamo i Revisori dei Conti, all'altro diamo l'Amministratore delegato", una spartizione continua, irriverente nei confronti della città, che non tiene in assoluto conto del ruolo delle Opposizioni che è il ruolo di controllo e del perché cambiano in continuazione, perché Tizio non è stato accontentato, addirittura mandiamo via – non me ne voglia l'assessore Panini – ma credo che sia impossibile che un essere umano, con tutta la capienza intellettuale che può avere, con tutte le esperienze che può avere, vada in un'autostrada dove ci sono tante competenze e che una persona abbia tutte queste competenze e oltre alle competenze abbia il tempo materiale di essere presente ogni qualvolta si discute di una determinata competenza. Abbiamo visto già le difficoltà perché in qualche Commissione l'assessore Panini era impegnato in un'altra cosa, è giusto che sia così. Quando aveva il suo Assessorato era sempre presente, credo che sarà impossibile per l'assessore Panini, poi vedremo anche nel corso delle discussioni che andremo a fare su questo disastro di debiti fuori bilancio, di somme urgenze e di tutto quanto dobbiamo discutere stamattina. Nessuno si preoccupa di niente e di nulla, Assessore, questo è il problema, nessuno della Maggioranza la mattina si sveglia per poter partecipare alla vita attiva di quest'Amministrazione, a svolgere il compito che i cittadini gli hanno demandato e che devono fare, non vogliamo che lo facciano, non le occupazioni e tante altre cose. Mi sono trovato spaesato, sconcertato dall'assalto alla Bastiglia che è stato fatto in questo palazzo. Hanno soppresso un'Aula delle riunioni delle Commissioni, il che significa aver dichiarato esplicitamente che quell'Aula si poteva tranquillamente eliminare, perché le Commissioni lavorano poco, dico che lavorano anche male, si poteva sopprimere se le Commissioni la mattina, sono ben 11 Commissioni, si devono riunire e non hanno spazio per riunirsi? È possibile aver costituito una Commissione che abbia 11 Consiglieri comunali che si riuniscono in 10 metri quadri compresi i due dipendenti? È possibile che questo la mattina avvenga o qualcuno deve venire a verificare che cosa succede in questo palazzo oltre alle spartizioni? Che altro si fa? Vorrei invitare il Sindaco, anche quando esterna, a capire quali sono le esigenze della città. L'altro giorno, con molta enfasi, abbiamo applaudito, al di là di chi si vuole prendere i meriti. Il Presidente della IV Municipalità, Giampiero Perrella, della Maggioranza del Sindaco, non era un Presidente del centro destra, al Presidente del centro destra hanno ostacolato di tutto e di più in quella IV Municipalità. Abbiamo pensato che forse è positivo che ci sia un Presidente che fa riferimento al Sindaco, può darsi che le cose vadano in un determinato modo per questo motivo, quindi anche i cittadini di Via Bologna, di Via Torino, di Via Milano, avevano applaudito, forse abbiamo fatto la scelta giusta perché essendo di quella parte politica, dopo 20 anni risolviamo il problema di Via Bologna.

Non era una cosa fatta dalla IV Municipalità, era stato deciso dal tavolo della sicurezza in

Prefettura, un intervento coordinato con la Questura di Napoli, con la Prefettura, con la Polizia Municipale e ovviamente con la partecipazione anche della IV Municipalità. Si pulisce finalmente, un sospiro di sollievo vedere Via Bologna ritornare quasi alla normalità rispetto al degrado, alla delinquenza, alla sopraffazione, alla prostituzione che langue in quella zona.

Non passano nemmeno 48 ore, esce il Sindaco di Napoli il quale dice: “Vi siete sbagliati tutti, il mercatino è multietnico”. Ma vive in qualche altro paese? Lì c’è solo contrabbando, prostituzione, contraffazione, quale multietnico? Chi viene dall’Africa, porta i prodotti africani e li viene a vendere a Via Bologna? È una cosa assurda! Siamo ripiombati dopo aver preso un attimo di respiro. Pensavamo di aver finalmente risolto il problema di Via Bologna, siamo ripiombati di nuovo al momento che avevamo finalmente tolto quel mercatino. Che significa? Quando lui dice: “Hai ereditato le cose della Iervolino e di Bassolino”, quella è una cosa che aveva fatto Bassolino con l’assessore Tecce – sempre inchiodato all’Opposizione io – gli avevo spiegato che cosa sarebbe successo, niente, lo vollero fare, dico: “Poteva prendersi un merito, aveva tolto una scelta assurda che aveva fatto la Giunta Bassolino”. Li ha riportati lì con quello che poi succede, perché non è soltanto il mercatino.

Sostiene la legalità o l’illegalità? Come si può sostenere che quello è un mercatino legale? Chi di quelli ha la licenza? Lei sa bene, assessore Panini, che cosa fu richiesto ai nostri ambulanti che stavano su Piazza Garibaldi e alcuni di loro furono portati, perché gli altri non sono riusciti a sostenere le spese e se ne sono andati, ora sono quasi tutti multietnici, solo quei sei o sette sono sopravvissuti. Ai nostri concittadini che cosa abbiamo chiesto per regolarizzarsi quelli che già erano regolari e quelli che abbiamo regolarizzati? Che avessero: l’occupazione di suolo, la licenza di... a costo fisso, che avessero l’iscrizione all’Inps, che facendo i conti molti di loro non potevano sostenere queste spese e sono andati via.

I multietnici hanno tutto questo? Penso che non hanno nemmeno la residenza in Italia, a Napoli e stanno lì, il Sindaco ha detto: “Sono legali”. Poi è chiaro che con questo Sindaco, se non sono legali li legalizza lui, come ha fatto con il fioraio, facendo barba e capelli anche alla Polizia Municipale, infatti la Polizia Municipale, anche sulla questione di Via Bologna, ha alzato le mani e giustamente il comandante Esposito, che vive anche lui, parzialmente, quella sofferenza, perché abita anche lui nella zona dell’Arenaccia, a qualche centinaia di metri da Via Bologna, da Via Milano, ha subito anche lui, come cittadino, non solo lo smacco come comandante della Polizia Municipale che dopo aver fatto quell’operazione, applaudita da tutti... ma allora con chi sta questo Sindaco? Ha visto che cosa è successo? Perché siamo scesi da 1 milione 200 mila abitanti dal 2011 ad oggi, da 60 Consiglieri comunali siamo scesi a 48 e adesso a 40? La gente fugge da Napoli. Quale città dell’amore? Nella città dell’amore uno ci vive, ci sta, non c’è più nulla, non ci sono servizi, infatti Via Firenze, Via Bologna, dove c’erano i commercianti, era la zona del commercio, della media borghesia, non c’è più nulla, ci guardiamo intorno la mattina per capire dove siamo, se siamo ancora nella nostra città. Come diceva prima Guangi, qualcuno lo ha pure votato, hanno conquistato la Municipalità, non credo che questo sia degno di un Sindaco che deve professare la legalità e cercare di far vivere bene i cittadini, deve fare in modo che quei pochi che sono rimasti in quella zona vadano via anche loro, allora, in anziché andarsene, almeno ascolti. Quando parla un Consigliere comunale parlano centinaia di napoletani che lo rappresentano, che non possono venire in

prima persona, ma hanno delegato i propri rappresentanti in Consiglio comunale, riesce a capire almeno questo? Riesce a capire che non deve fare un piacere a Tizio o a Caio, ma deve rispondere alla città delle responsabilità che ha?

Voglio fare un appello ai miei dell'Opposizione, individualmente, e concludo, come ho letto sui giornali, perché le responsabilità sono individuali: denunciate le cose perché qui c'è qualcosa che non funziona. O ci si siede, come ho invitato a fare, e cercare di riprendere, se ancora si può riprendere qualcosa, altrimenti troviamo un'altra strada colleghi dell'Opposizione, non stiamo più a perdere tempo, ci sono tutti gli elementi. Non mi si venga a dire come ha detto nell'intervista ieri in televisione, c'è chi rema contro. Noi ci siamo sempre messi a disposizione. Mi è capitato – e concludo – sempre per le difficoltà che abbiamo, che non riusciamo nemmeno più ad espletare il nostro mandato, quindi nel fare le copie utilizziamo la carta riciclata, qui c'è davanti la delibera, dietro è una carta riciclata. Mi è capitato, mentre leggevo la delibera, il discorso che fece il Sindaco nel 2014 quando era in difficoltà, mi ha commosso, fece un bel discorso e in quell'occasione le Opposizioni lo hanno sostenuto e gli abbiamo chiesto di avere il confronto con le Opposizioni, perché la città non si governa in questo modo, non si dura molto, siamo quasi alla conclusione.

PRESIDENTE FREZZA: Le chiedo di chiudere perché un minuto alla volta è arrivato già a 20 minuti, è una questione di rispetto verso tutti.

CONSIGLIERE MORETTO: Invito i colleghi, da lunedì prossimo, a fare Opposizione attenta, non solo in Consiglio comunale, l'Opposizione non si fa in Consiglio comunale con gli articoli di giornale, a me hanno interessato poco, però ho la coscienza tranquilla di aver sempre fatto Opposizione e aver dato sempre un contributo, non Opposizione sterile e non costruttiva. Mi auguro che anche il Sindaco abbia il buonsenso di fare un confronto con noi, presenteremo, in base all'articolo 42, la verifica e lì ci confronteremo, perché l'articolo 37 non poteva rispondere all'onorevole Valente, è data via, quindi lo faremo in base all'articolo 42.

PRESIDENTE FREZZA: Sicuramente sarà messo al corrente di tutte le cose che sta dicendo.

Passiamo al prossimo intervento. La parola al consigliere Langella del Gruppo Dema. Si prepari il consigliere Pace.

CONSIGLIERE LANGELLA: La mia professione mi ha insegnato ad essere veloce, quindi sarò molto sintetico. Sono qua per denunciare una problematica: abbiamo la Stazione Marittima e il Molo Beverello dove in questi mesi ogni giorno attraccano due navi che sbarcano 3 mila 500 crocieristi, quindi visitatori della nostra città. Di questi crocieristi il 40 per cento ha mete di escursione, quindi viene prelevato da vari operatori del settore trasporto turistico e il 60 per cento visita la nostra città.

Tra questi operatori aggiungo anche che ci sono dei disabili che ho delle grosse difficoltà ad attraversare la stessa stazione marittima. Pongo questo problema: al momento che si arriva nella città di Napoli, a quel punto diventa il nostro bigliettino da visita, quando turista arriva nella città e si vede privare di alcuni servizi per visitare la nostra città o per andare a fare delle escursioni, servizi o assistenza turistica come potrebbe essere anche la

stessa presenza di un poliziotto o della Polizia Municipale che può fare ordine all'interno della stazione, critica l'Autorità Portuale o critica il Sindaco di Napoli? Credo che critica il Sindaco di Napoli della nostra città, perché non è nemmeno a conoscenza che esiste l'Autorità Portuale. Chiedo ai due Assessori che vedo che sono presenti (l'assessore Clemente e l'assessore Calabrese) anche se ho notato che c'è stato un grosso impegno da parte dell'assessore Calabrese nei confronti dell'Autorità Portuale a sederci, tanto è vero che si è prodotto un Regolamento Interno alla Stazione Marittima, però questo Regolamento Interno ha bisogno di essere rispettato, quindi c'è bisogno della possibilità di avere la Polizia Municipale. Capisco che in questi giorni la Polizia Municipale è impegnata su tanti fronti, è vero anche che chi detiene questo servizio è una sezione dove ci sono tanti di quei servizi e svolge ottimamente il suo lavoro, perché conosco bene gli uomini che sono in quella sezione e chi è a capo di quegli uomini, però chiedo se è possibile ripristinare quella famosa squadra che si chiamava Mobilità Turistica che come soprannome aveva Il Canguro. Il Canguro perché questi uomini saltavano da uno scalo all'altro, quindi era una squadra che dava assistenza sia alla Stazione Marittima sia al Beverello sia alla Stazione Centrale, i punti più difficoltosi dove arrivano i nostri visitatori o i nostri cittadini. Questo lo chiedo all'assessore Clemente e allo stesso tempo, all'assessore Calabrese chiedo di essere incisivo perché in questi giorni il sabato e la domenica sera abbiamo chiesto – insieme a lei Assessore – più vostre di aprire quel varco che va dal Molo Beverello alla Stazione Marittima, quello agevolerebbe sicuramente il traffico che abbiamo a Via Acton, in modo da non rimanere passeggeri che arrivano allo scalo della stazione del Beverello, con gli aliscafi, il sabato e la domenica sera per ore ad attendere il servizio taxi perché non ci riesce ad arrivare.

Chiedo se è possibile riconvocare l'Autorità Portuale e cercare di risolvere questo problema.

Un altro dei problemi è che molti colleghi, siano essi dell'Opposizione o siano essi della Maggioranza, pubblicano "Il giardinetto! Abbiamo avuto le giostrine!". Chiedo ai vostri uffici: è così difficile spostare delle campane da un posteggio taxi? Più volte ho sollecitato di spostare queste campane e chi di dovere mi risponde che ci vogliono i tempi. Ho avuto l'incarico dal Sindaco per organizzare questo servizio, se non riesco a spostare nemmeno 2 campane dal posteggio non me la posso prendere questa responsabilità, è bene che il Sindaco sappia queste cose. Ci voglio mettere tutto l'impegno sia per quanto riguarda l'Amministrazione sia per quanto riguarda le categorie che dovrò gestire, però se non c'è collaborazione da parte degli uffici, per me tutto questo è difficile.

PRESIDENTE FREZZA: Il consigliere Pace ha comunicato alla Presidenza di rinunciare all'intervento, quindi il prossimo iscritto per gli articoli 37 è il consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle, lo invito a prendere la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Faccio un articolo 37 su quelle che sono le nomine, le partecipate e del Collegio sindacale di ABC.

Ci saremmo aspettati, da parte del Sindaco ribelle, del Sindaco coraggioso e del Sindaco che è libero, delle nomine di spessore sulla base di lettura attenta del curriculum da parte sua, invece abbiamo trovato che in ANM è stato messo un politico di un altro schieramento, una persona che non si è mai occupata dei trasporti, che nel curriculum si è

occupata di cimiteri, così sgombriamo il campo dal fatto che non sono l'unico ad occuparmi di cimiteri e di avere, come diceva l'assessore Palma l'altra volta, questo afflato verso i cimiteri e si è occupato, cosa più grave, di acqua privata, per dieci anni, in un'azienda privata che combattiamo in tutta la Regione. Da parte del Sindaco dell'Acqua Bene Comune, mettere a capo di una partecipata una persona che è stata per dieci anni in una società che fa profitto sull'acqua è davvero inconcepibile.

Siccome sono di nomina sindacale e non ci possiamo fare niente, però mi sono letto i curriculum di chi si era presentato per l'ANM e ho visto che c'erano almeno 4 persone con curriculum di spessore, di esperienza, tutte nel campo dei trasporti.

Non le conosco queste persone, ho letto i curriculum però, se fossi stato al posto del Sindaco avrei scelto uno di questi 4 perché andare a governare una società partecipata con 4 bilanci in rosso ci vuole una persona di esperienza nel campo, che abbia fatto esperienza dall'officina fino alla gestione dei conti di una partecipata con migliaia di persone, 4 curriculum corrispondevano a questa figura, però un Sindaco libero ha nominato una persona di un altro schieramento politico per equilibri, per stare sull'asse. Poi andiamo a vedere la Napoli Holding che è quella che dovrebbe essere la regina di tutte le partecipate del Comune di Napoli, sulla quale è stato fatto un progetto, un programma di accorpamento delle partecipate, in particolare della governance delle partecipate che è il vero problema, i costi delle partecipate al Comune di Napoli, ebbene, si va a mettere una persona che si è occupata e si occupa di banche, un banchiere. Che ci fa un banchiere a capo della partecipata che deve governare e quindi deve avere capacità manageriali, gestionali, di società partecipate? Un altro, nomina libera da parte del Sindaco ribelle? Decidano le persone se questa è una nomina libera. Ma la perla è sul Collegio Sindacale di ABC (Acqua Bene Comune), azienda speciale, a difesa dell'acqua pubblica, sulla quale il Sindaco ha fatto due campagne elettorali, vantandosi. Succede un fatto che abbiamo discusso in Commissione Trasparenza su richiesta del Movimento 5 Stelle, c'è un bando dal 3 al 26 ottobre, un avviso pubblico, si presentano 86 curriculum, vengono riaperti i termini il giorno 27 febbraio 2017, 4 mesi dopo, a istruttoria completata e a curriculum presentati al Sindaco. Viene riaperto, da parte del personale che ha redatto l'avviso pubblico, per motivi tecnici: si è voluto avere un eccesso di prudenza inserendo, nel nuovo avviso, il riferimento all'articolo 8 dello Statuto di ABC che prevede che una persona non possa avere parenti fino al quarto grado coinvolti o direttamente in ABC o in società concorrenti ad ABC, però le stesse persone dichiarano in Commissione Trasparenza che non sono in grado di fare delle verifiche di parenti fino al quarto grado, però inseriscono, come riapertura dei termini, questa clausola. Il Sindaco ha detto che è libero nelle sue scelte, ha le mani libere, lo ha sempre detto, guarda caso vengono nominati due su tre che presentano curriculum solo alla riapertura dei termini e non avevano presentato il curriculum entro il 26 ottobre 2016, cioè alla prima tornata. Sono strane coincidenze, ma non sono coincidenze, sono scelte dettate da una persona che non ha le mani libere e De Magistris fa demagogia e dice che è Sindaco ribelle, però vota e nomina a capo delle sue aziende partecipate una persona legata ad un altro partito perché si deve garantire l'agibilità politica e mette un banchiere a capo della principale partecipata nel suo Comune in un momento in cui le sue partecipate vanno a rotoli, lo vedremo entro luglio-settembre, quando ci sarà il bilancio consolidato.

Che risposte sta dando alla città questo sindaco? Di autonomia? Chi vuol far ridere? Sono nomine non libere. In ABC, nel Collegio Sindacale, c'erano 3 di nomina sindacale più

altri 2 delle associazioni ambientaliste. Hanno presentato 4 curriculum, nessuno ha detto niente. Quelli che hanno fatto la riapertura dei termini in altre nomine, per altre Commissioni, tipo quella paesaggio, tipo quella urbanistica, non dicono nulla sul fatto che in tutte le Commissioni ambientaliste vengono presentati 4 curriculum e due sono della stessa associazione ambientalista. Tutta Napoli, 4 associazioni ambientaliste presentano curriculum e chi nomina il Sindaco? Due della stessa associazione ambientalista lasciando fuori le altre due uniche associazioni ambientaliste che hanno presentato curriculum. Sono sempre nomine libere, uno spirito libero, democratico, che fa il bene della città. Questo è un fatto gravissimo che è successo, che dimostra che non è vero che questo Sindaco agisce in autonomia, che è libero e fa le scelte per il bene della città. Mi scuso se non ho salutato il neo Assessore, mi ero anche ripromesso di farlo.

È assurdo che ci vengano a dire che è stato riaperto un termine per un motivo tecnico, com'è assurdo che qualcuno venga in Commissione Bilancio e ci dica che per un disguido burocratico non abbiamo riconosciuto i debiti dell'ultimo semestre 2015, ma quale disguido burocratico? Qualcuno dice che è un disguido burocratico, io dico che è una scelta politica perché eravamo tutti in Aula a fine 2016 e la Maggioranza ha rinviato quella delibera. Ognuno si assuma le proprie responsabilità anche nelle nomine delle partecipate. Queste nomine che ha fatto il Sindaco peseranno come macigni nel futuro di queste due partecipate. Tra 6 mesi ci ritroveremo e vedremo, come sempre, chi aveva ragione.

PRESIDENTE FREZZA: Era iscritta a parlare la consigliera Coccia che rinuncia anche lei all'intervento.

Sono iscritti a parlare i consiglieri Simeone e Nonno, che non vedo in Aula.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Visto che non c'è in Aula nessuno, per cortesia chiamiamo il numero legale. È assurdo, siamo quattro di noi.

PRESIDENTE FREZZA: È stata fatta richiesta di verifica del numero legale da parte del consigliere Solombrino. Se prendete posto iniziamo con l'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FREZZA: Presenti 23, la seduta continua ad essere valida.

Era prenotato, per articolo 37, il consigliere Simeone, che era rientrato in Aula, quindi gli do la parola.

CONSIGLIERE SIMEONE: Colgo l'occasione che c'è il collega Gaudini, Presidente della Commissione Ambiente. Faccio questo articolo 37 che nasce con l'intento di denunciare una situazione veramente incivile che in questo periodo dell'anno diventa quasi insostenibile, mi riferisco al fenomeno degli escrementi dei cani in strada. È diventato maledettamente complicato addirittura percorrere i marciapiedi delle nostre strade in alcuni quartieri della città, non è uno spettacolo bello, è vero che dovrebbe essere una questione di responsabilità dei padroni di questi animali che dovrebbero essere più attenti a quelle che sono le norme e un Regolamento per la tutela degli animali, che è l'articolo 24, obbligherebbe – utilizzo il condizionale perché ormai è diventato carta straccia – i padroni dei cani a raccogliere le deiezioni e prevede anche l'adozione di sanzioni nonché con un'apposita segnaletica per le strade per il rispetto di quanto previsto dal Regolamento stesso.

Nel 2013 ricordo – non ero Consigliere, ma mi sono interessato insieme ad alcune associazioni – che furono stanziati 53 mila euro.

PRESIDENTE FREZZA: Invito l’Aula, cortesemente, a non occupare l’emiciclo e a non fare confusione. Il collega sta parlando, credo sia corretto potergli dare la possibilità di parlare e di essere ascoltato.

CONSIGLIERE SIMEONE: Presidente ti ringrazio, ma, probabilmente, non è una materia che interessa tutti.

Addirittura la V Municipalità aveva adottato – qui c’è presente Mario Coppeto, Presidente dell’allora Municipalità – un Regolamento dove addirittura si registrava il DNA di questi cani, con una banca dati, ma purtroppo non ha dato i risultati sperati. Nessun proprietario di questi animali si è interessato a far sì che questa cosa diventasse prassi, ma nell’interesse degli stessi cani.

Nei prossimi giorni – abbiamo invitato anche il Sindaco su questa materia – alle 123 unità dell’ANM, i famosi ausiliari al traffico, verranno attribuite funzioni di polizia amministrativa, questa era un’idea da mettere in piedi e nella quale coinvolgere gli Assessori competenti e la stessa azienda.

Avevo pensato, visto che questi sono signori che percorrono tutte le strade, primarie e secondario, dove si parcheggia e quindi dove ci sono i residenti, di dare la possibilità a questi operatori di avere una sorta di responsabilità facendoli diventare guardie ambientali o guardie ecozoofile, ovviamente bisogna verificare se ci sono gli opportuni adempimenti, se lo possiamo fare noi o quantomeno dare o creare un rapporto di collaborazione con tutte queste Associazioni di volontariato che dovrebbero servire non solo a multare, anche perché a multare ci vogliono i Vigili Urbani, perché il Regolamento prevede che solo i Vigili Urbani possono emettere il verbale di contravvenzione, ma cercare, insieme a queste Associazioni, di coinvolgere i cittadini nel miglior uso di questi servizi. Ricordo che grazie alla Commissione Ambiente dell’ottimo Presidente Gaudini, qualcosa è già stato fatto, e mi riferisco ai 40 cestini per la raccolta della deiezione canina che sta nei parchi, oltre a questi cestini ricordo che ci sono dei *dispenser* con le bustine e tutto il *kit* presso questi parchi, sarebbe un’idea implementare questi 40 cestini e metterli anche sulle strade cittadine per poter dare la possibilità a qualche distratto di fare il proprio dovere.

Napoli in questi ultimi periodi è letteralmente invasa dai turisti. L’altro giorno sono stato a Piazza Trieste e Trento, è uno spettacolo indegno. So che l’Asia sta facendo il suo dovere, però dobbiamo fare una campagna di sensibilizzare perché non è possibile, dopo che e l’Asia passa e fa la disinfestazione della zona, c’è una puzza di pipì che è una cosa che non si può sentire, dura al massimo due giorni, poi siamo di nuovo punto e a capo. Abbiamo il dovere di fare qualcosa, è un invito, insieme alla Commissione Ambiente alla quale partecipo come membro, insieme al Presidente Gaudini prendiamo l’impegno di presentare un ordine del giorno per cercare di fare qualcosa perché è diventata una situazione insostenibile.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Innanzitutto devo farle un appunto perché dobbiamo sempre

ricordare di trovarci nell'Aula del Consiglio comunale della terza città d'Italia e quindi in maniera viva la invito a ristabilire un pochino di ordine all'interno dell'Aula.

PRESIDENTE FREZZA: Ho provato a farlo pochi minuti fa.

CONSIGLIERE NONNO: Non è tollerabile che mentre si tiene il Consiglio comunale della terza città d'Italia si fanno incontri, discussioni personali e non all'interno dell'Aula, abbiamo un bar, abbiamo le stanze dei Consiglieri, andassero a fare gli incontri all'esterno. Ripeto, non è un attacco all'Amministrazione, è una cattiva figura che tutta l'Amministrazione fa, compresa l'Opposizione e ovviamente il Consiglio comunale. Presidente, per cortesia, non farmi intervenire sempre su questa cosa.

PRESIDENTE FREZZA: Lo faccio con cadenza precisa e me ne può dare atto.

CONSIGLIERE NONNO: È vero che gli articoli 37 non interessano tutti, ma è anche vero che c'è chi li fa e a chi interessano.

Quando il Consiglio comunale si riunisce è buona abitudine, se non addirittura dovere da parte della Pubblica Amministrazione, essere presente in Aula. Puntualmente ci troviamo il Consiglio comunale semideserto e costringete noi dell'Opposizione a verificare il numero legale ogni 5 minuti, però i banchi della Giunta sono quasi sempre assenti. Non me ne voglia il Sindaco che oggi fa il Consigliere, nei banchi del Consigliere, Sindaco, non in qualità di Marco Nonno, Consigliere dell'Opposizione, ma in qualità di cittadino della città di Napoli, vorrei che il Sindaco fosse presente più spesso in Aula e che ci assicurasse quella presenza che qualifica il Consiglio, ma che non debba ricorrere soltanto quando viene verificato il numero legale. Per noi è mortificante vedere che il Sindaco deve correre alla presenza quando chiamiamo il numero legale. Le chiedo scusa, ho sbagliato a contare prima, evidentemente mi sono sbagliato, però sono sicuro che non si verificherà più. Detto questo, procedo con l'articolo 37.

Mi dispiace non vedere l'Assessore all'Urbanistica, abbiamo l'Ufficio di Edilizia Privata che versa in uno stato pietoso, l'Ufficio di Edilizia Privata del Comune di Napoli è un ufficio importantissimo che rilascia concessioni edilizie e autorizzazioni ad eseguire lavori di ristrutturazione, recepisce le Scie, recepisce le comunicazioni di inizio attività e tutte quelle autorizzazioni che consentono ai cittadini napoletani di realizzare ristrutturazioni, perché nuove cubature in città non se non possono più realizzare, e che al contempo creano occupazione e soprattutto abbellimenti anche alla nostra città.

Più di una volta mi reco in un mese all'interno di quegli uffici ed ho dovuto constatare che un ufficio così importante a volte viene paralizzato perché hanno una sola fotocopiatrice che il più delle volte è vecchia e si giusta spesso, e loro non riescono a fare fotocopie per rilasciare documentazione. A me sembra paradossale che si debba discutere con un articolo 37 di un argomento del genere in Consiglio comunale, mi sembra ancora più paradossale all'Assessore all'Urbanistica, che non vedo, che abbiamo l'archivio licenze che è pericolante, bene si ricorderà l'assessore Fucito perché questo è un argomento che ho affrontato con l'ex assessore Fucito, attuale Presidente del Consiglio, questo è un problema che insiste in questa città da circa 5 anni. Oggi un cittadino che deve chiedere una copia di una vecchia licenza edilizia per poter nelle opere di ristrutturazione, all'interno della propria proprietà, non lo può fare perché da quando si è

e insediata quest'Amministrazione, un anno dopo l'insediamento di quest'Amministrazione, l'ufficio archivio licenze venne dichiarato pericolante. Sono 5 anni che sollevo questo problema in maniera ciclica che consente il nascere di una serie di illegalità diffuse che non qualifica l'operato dell'Amministrazione.

Sarò più esplicito, i tecnici che devono recuperare le relative licenze storiche, conservate all'interno dell'archivio, per poter recuperare queste licenze devono sempre rivolgersi a qualche impiegato, a costo di qualche regalia, cosa che mi fa ribrezzo – fatemi passare il termine – perché in una città come Napoli, nel 2017, da 5 anni l'archivio licenze non è stato ancora ristrutturato e si consente, lo sanno tutti a Napoli, che per recuperare una licenza vecchia di 30 anni bisogna andare da Tizio o da Caio e rilasciare una mancia.

Non sono un Carabiniere, non sono un Poliziotto, non devo fare le indagini e a questo punto non mi aspetto neppure di sanzionare il dipendente comunale che in questo caso o in qualche altro caso prende la mancia per andare a recuperare una fotocopia di una licenza vecchia di 30 anni visto che chi dovrebbe assicurare la funzionalità di questi uffici da 5 anni non lo fa. È inutile che vi dico tutti i Question Time che ho presentato, dall'Assessore all'Urbanistica mi aspetto che su questa vicenda faccia chiarezza, ma soprattutto intervenga perché non vorrei arrivare a presentare l'ennesimo esposto alla Corte dei Conti perché nel momento in cui non possono essere richieste copie di concessioni edilizie vecchie, che le tenete conservate all'interno dell'archivio storico, non si possono avviare nuovi lavori, non si possono pagare i diritti amministrativi al Comune di Napoli, non si possono pagare oneri, non si possono avviare una serie di iniziative che portano, all'interno delle casse del Comune, dei guadagni e degli introiti.

Mi auguro che il Sindaco, che è presente in Aula, si ricordi questa mia segnalazione e la porti all'attenzione sia dell'Assessore all'Urbanistica sia agli uffici e i dirigenti.

Ultima cosa, ed entriamo nel vivo di quello che è l'indirizzo politico che questa Giunta si è voluta dare, ieri sono stato chiamato da alcuni abitanti di Bagnoli, Via Napoli, precisamente gli abitanti che vivono nelle costruzioni adiacenti Villa Medusa. Alcune sere fa, una ventina di giorni fa, per l'ennesima volta hanno chiamato la Polizia, hanno lamentato che all'interno di Villa Medusa, che oggi qualcuno ha fatto diventare casa del popolo, non so a che titolo qualcuno espone striscioni sulla proprietà comunale, definendo la proprietà comunale casa del popolo, e quindi è anche casa mia. Non vorrebbe apparire come una provocazione se domani mattina Marco Nonno va a Villa Medusa a fotografare quello che fanno là dentro. Io l'ho fotografato da fuori, ho le fotografie, è stato creato un bel bar dove vendono liquori, coca cola, aranciata, contro tutte quelle che sono le regole del buonsenso della Pubblica Amministrazione e del rispetto della legge e della legalità, legalità di cui quest'Amministrazione si è sempre fatta paladina e portatrice.

Sindaco, mi rendo conto che la nostra impostazione culturale è divisa da chilometri e chilometri, ma su una cosa non possiamo non essere uniti: le illegalità vanno combattute e se qualcuno si mette a vendere gli alcolici all'intero no di una struttura comunale occupata, perché non mi risulta sia stata assegnata, questo qualcuno va sanzionato e non deve essere Marco Nonno che domani mattina va là e deve andare con i Carabinieri o con i Vigili a mettere in difficoltà Carabinieri e Vigili perché si trovano con qualcuno che di fatto viene legittimato a fare determinate cose.

Ho preso le denunce dei cittadini, è ovvio che non mi fermerò su questa cosa perché i cittadini che non vogliono festeggiare con questi occupanti abusivi di questi immobili,

anche fino alle ore notturne, alle prime ore del mattino, e che però devono subire le feste, gli schiamazzi e gli odori. Qualcuno potrebbe dire: perché puzza? Ci sono odori inconfondibili di qualcuno che fuma qualcosa di particolare che chi vive per strada riconosce subito perché ovviamente questa città è impregnata di illegalità. Siccome ci sono tanti cittadini onesti che la mattina vanno a lavorare e non hanno la possibilità economica di festeggiare fino alle 5 del mattino, Sindaco, si faccia portavoce anche di quest'altra città, di quella città che è stanca di vedere questi atteggiamenti, di quella città che non si riconosce in questo modo di operare e in questo modo di gestire la cosa pubblica.

Si ricordi che ci sono interventi in Consiglio comunale fatti in maniera democratica e si ricordi che sono l'ultimo di quelli che vuole andare a fare gli esposti in Procura perché penso che la politica debba affrontare gli argomenti all'interno delle sedi appropriate e non nelle sedi giudiziarie, però quando nelle sedi opportune questi argomenti non vengono affrontati e soprattutto non vengono regolamentati questi problemi, è ovvio che non ci resta che rivolgerci a quelli che erano i suoi ex colleghi. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Con quest'intervento e le rinunce che mi risultano intervenute, abbiamo esaurito gli interventi per articolo 37.

Prima di entrare nell'ordine dei lavori do seguito ad alcune comunicazioni all'Aula, ovvero: in ottemperanza da quanto previsto dall'articolo 166, secondo comma, 267/2000 e all'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: 253 e 257 del 18 maggio 2017, 267 del 24 maggio 2017, 269 e 270 del 25 maggio 2017, così come la 271, la 289 del 1 giugno 2017, così come la 201 del 1 giugno 2017.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, sulle comunicazioni devo fare un intervento.

PRESIDENTE FUCITO: Fatte queste mere comunicazioni, anche l'altra volta Consigliere lei espresse disappunto, ma sono comunicazioni da Regolamento. Prima di darle la parola, devo ritenere per ordine dei lavori, invito l'Aula e i colleghi Consiglieri, dovendo trattare da qui a poco una delibera di riformulazione di un articolo dello Statuto che prevede l'adesione dei due terzi dei Consiglieri, di interessarsi che i propri colleghi vogliano rientrare tempestivamente.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non ho inteso lei cosa volesse dire sulle comunicazioni, interventi o quant'altro. La comunicazione non è una presa d'atto dove uno non può intervenire, non sta scritto da nessuna parte, anzi, avendo rilevato e questo è bene che venga registrato, quindi devo intervenire, non so gli altri Consiglieri cosa fanno, però prendo atto di cose che sono state fatte, per me è una manomissione di quello che è il bilancio di previsione, ma sono quasi tutte le stesse, sono variazioni comunque di bilancio che comportano anche l'appostamento in bilancio della variazione, c'è una che parla di 70 mila euro, dove c'è scritto, contestualmente: "Nel corso dell'esercizio provvisorio, le spese non sono state impegnate", quindi c'è un'anomalia da

parte della dirigenza, non è una cosa molto semplice da comunicare solo al Consiglio in modo semplicistico, c'è una prassi che sta diventando anche consolidata. Queste somme dovevano essere iscritte al bilancio, poi si dice che per distrazione non è stato fatto, andiamo ad attingere al fondo di riserva. Quando si va ad attingere al fondo di riserva, l'Assessore al Bilancio me lo insegna, il fondo di riserva, tra l'altro, non è stato nemmeno ricostituito, è quasi completamente esaurito. Non possiamo trovare un escamotage all'interno del piano di equilibrio, di andare ad impegnare somme che non programiamo e attingiamo continuamente al fondo di riserva. Come questa delibera 253 e la 267, è una variazione di bilancio, la variazione di bilancio deve essere sottoposta al voto del Consiglio comunale, non alla comunicazione, cosa ancora più grave, perché questo sistema fa in modo che per Regolamento di contabilità non è obbligatorio chiedere il parere dei Revisori dei Conti, quindi ogni delibera è priva del parere dei Revisori dei Conti. C'è qualche Capasso che è stato Presidente della Commissione Bilancio, comprenderà bene quali sono le preoccupazioni a cui si deve attenere il Consiglio comunale. Direi, caro Presidente, la 267, la 253, la 267, la 269, la 270, la 289, venga verbalizzato che per il consigliere Moretto non sono comunicazioni, ma devono essere ritenute variazioni di bilancio. Le variazioni di bilancio devono essere votate dal Consiglio, le variazioni di bilancio devono essere accompagnate dai Revisori dei Conti, per cui queste delibere devono andare alla Corte dei Conti se non addirittura alla Finanza. Ne prenda atto e proceda.

PRESIDENTE FUCITO: Credo che la differenza tra comunicazione e punto iscritto all'ordine del giorno sia se lo stesso argomento dia seguito o meno ad un dibattito, nulla vi vieta d'intervenire – tra l'altro questo modo è strettamente pertinente all'ordine dei lavori – e di fare riflessioni sul percorso che stiamo utilizzando.

CONSIGLIERE PALMIERI: Mi associo alle parole del collega Moretto rispetto alle comunicazioni e a queste delibere, così come ci vengono presentate e a come dovrebbero essere invece trattate. Mi permetto solo di aggiungere – visto che è tutto registrato – che è sfuggito al colle segretaria Moretto la 271. Se al lungo elenco che lui ha ben già richiamato, aggiungiamo la 271 sono perfettamente d'accordo con ogni parola da lui detta. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro consigliere Moretto, abbiamo anche un fitto ordine del giorno che contempla delibere della medesima specie, ma ricadenti in variazione di bilancio, quindi devo ritenere che se si fosse incorso nella variazione di bilancio che lei denuncia sarebbero state proposte al pari delle altre. Tuttavia, data la sua osservazione...

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE FUCITO: Perché la procedura impone di comunicare, fatto salvo che se è una competenza di Giunta resta fermo il procedimento alla comunicazione, se invece investe le prerogative del Consiglio quindi diciamo la stessa cosa, pervengono all'attenzione del Consiglio. Incredibilmente è così vera la tesi che di qui a poco affronteremo quelle delibere sulle quali lei svolse delle osservazioni la scorsa volta. Vale la pena verificare se le sue osservazioni, tecnicamente chiederemo conforto degli uffici,

dovranno, alle prossime sedute, sulle o meno oggetto di attenzione del Consiglio comunale o l'iter s'intende così esaurito.

Se questa parte è completata possiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno. Al primo punto abbiamo la delibera d'iniziativa consiliare, ovvero riformulazione dell'articolo 37 dello Statuto del Comune di Napoli, Gruppi consiliari, Conferenza dei Capigruppo.

Poiché è una delibera proposta formalmente dalla Presidenza, ci chiedevamo chi la dovesse illustrare e stavo io per riprendere il carteggio per poterla illustrare. Mi veniva fatto osservare che essendo una modifica statutaria occorrono i due terzi dei votanti, ma anche dei presenti.

Come lei sa il meccanismo di rilevazione delle presenze è legato agli appelli. Come tutti sappiamo il richiedente dell'appello manca a rispondere "presente", perché è motivo di dialettica politica e quindi abbiamo un appello certificato a 23 che non si legittimerebbe ad entrare nella modifica statutaria, abbiamo un'evidenza che l'opposizione non ha risposto all'appello ma è presente, quindi non era tempo del tutto perso, allora stavamo cercando di riannodare le fila. La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Il mio intervento sull'ordine dei lavori è che venga esposta questa delibera, quindi i tre firmatari dell'Ufficio di Presidenza ci dicano che cos'è questa delibera e che cosa si vuole fare e poi ci farebbe anche piacere sentire che cosa si è fatto in Commissione, c'è il Presidente della Commissione per il Regolamento, se può esporci il lavoro della Commissione oppure, in alternativa, se può farci vedere il verbale nel quale si è discussa ed è stata licenziata questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Presidente, la delibera è stata trattata in Conferenza dei Capigruppo perché nella scorsa seduta di bilancio furono anche proposte alcune modifiche che investivano l'Ufficio di Presidenza a riportare nella Conferenza dei Capigruppo – come organo deputato – queste proposte. Probabilmente è passata anche nella Commissione, ma l'iter sufficiente è quello della Conferenza dei Capigruppo per quello che ci eravamo detti.

CONSIGLIERE TRONCONE: Ce lo dirà il Presidente se è passata o meno in Commissione, ma se non è passata in Commissione, venga ritirata, riportiamola in Commissione e affrontiamola adeguatamente, perché stiamo parlando di una modifica statutaria del documento più importante dell'Amministrazione, ovvero lo Statuto.

Il Presidente ci dirà se l'ha discussa o meno, ma se non l'ha discussa, la mia richiesta è che venga riportata in Commissione per discuterla adeguatamente, ricordo che stiamo parlando della modifica dello Statuto, non è un Regolamento di condominio, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro consigliere Troncone, proprio per ricordare chi siamo: abbiamo votato un ordine del giorno che impegnava l'Ufficio di Presidenza a predisporre alla Conferenza dei Capigruppo un atto di modifica, questo è avvenuto. In linea sostanziale la Conferenza dei Capigruppo è rappresentativa di tutti, ivi comprese le Commissioni e la Commissione Statuto. Ciò nonostante, gli atti della Conferenza dei Capigruppo mi risulta siano stati inviati alla Commissione Statuto. Il fatto che la Commissione Statuto non abbia avuto modo di trattarli ulteriormente perché si sarebbe trattato di una disamina aggiuntiva, essendo la Conferenza gloriosamente costituita da 12

componenti, è un minor arricchimento che c'è stato, ma del quale l'Aula può decidere liberamente se doverlo ulteriormente svolgere o meno, ma non che stiamo agendo furtivamente oppure senza la massima considerazione delle articolazioni del Consiglio.

Lei mantiene questa proposta?

CONSIGLIERE TRONCONE: La proposta è che venga esposta la delibera e prendiamo atto che non c'è stato il passaggio in Commissione, con gli uffici, con i dirigenti.

Ho presieduto per 5 anni questa Commissione, non mi sarei mai sognato di mettere mano ad una modifica statutaria senza sentire tutti gli uffici.

PRESIDENTE FUCITO: La sua proposta è che torni in Commissione. Viene da se che se portiamo un atto alla Conferenza dei Capigruppo e all'Aula non è che ci permettiamo di farci gioco di questi organismi, è ovvio che l'atto è corredato dei pareri e della requisitoria tecnica, però si tratta di capire, a questo punto, se lei propone il rinvio in Commissione o meno, nel caso non posso che sottoporre questa sua proposta ad una votazione.

Consigliere Coppeto lei vuole intervenire? Abbiamo una proposta di rinvio in Commissione che richiederebbe una votazione.

CONSIGLIERE COPPETO: Intervengo per rafforzare un po' le cose che lei diceva, non vorrei – indipendentemente dal voto a cui ci chiama il consigliere Troncone – che passasse l'idea che in qualche modo il Consiglio comunale di Napoli, l'organo deliberante, l'organo che dà indirizzo, su una materia così delicata ha deciso di intraprendere una scorciatoia di carattere amministrativo istituzionale.

Faccio questo ragionamento per ricordare a me stesso e a tutti i Gruppi presenti in Aula che l'idea di avocare alla Conferenza dei Presidenti il lavoro nasceva dal bisogno di dare una risposta immediata che prendeva origine da un ordine del giorno presentato da una parte del Consiglio e della politica cittadina, ma che in qualche modo interpretasse – in maniera più ampia e diffusa – quello che era il bisogno attuale di riorganizzazione dei gruppi all'interno del Consiglio comunale. Tanto è vero che – questo va detto indipendentemente dalla formalità fondamentale a cui ci richiama il Presidente Troncone – non solo gli uffici si sono espressi – in particolar modo il Segretario Generale che vedo qui presente – ma anche il Direttore del Dipartimento che vedo qui presente, ma soprattutto si è espressa la città, perché come tutti sanno e come insegna l'ex Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti che ci ha adesso posto il tema, la proposta di modifica allo Statuto, così come prevede il Regolamento, è stata esposta all'albo per 30 giorni, per i quali 30 giorni tutti i cittadini napoletani potevano intervenire, quindi abbiamo, di fatto, nella completezza di tutte le informazioni e con il contributo anche tecnico, un provvedimento amministrativamente perfetto, poi capisco che si richiamino delle formalità rispetto alle quali nessuno vuole fuggire, però facciamo passare anche l'idea che il Consiglio comunale di Napoli ha lavorato in ordine alla riscrittura di un testo, così come suppongo verrà detto qualora sarà illustrato dal Presidente Fucito, per dare una risposta a quella che è la fotografia attuale della politica non solo della città di Napoli, ma dell'intero Paese.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Condivido in pieno l'intervento del consigliere Troncone visto che giustamente non è arrivato in Commissione, non so i tempi, perché non mi è stato proposto dalla Segreteria, quindi visto che comunque la Conferenza dei Capigruppo ha tante cose che, volendo, può fare, sarebbe giusto che un argomento di così spessore passasse per la Commissione, quindi invito l'Assemblea a far sì che questo ordine del giorno possa passare in Commissione e poi attuato dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Considerato che non c'è l'urgenza, ci viene fatta una richiesta da parte di più Consiglieri. Credo che il Consiglio possa anche decidere di inviarla in Commissione, considerato che non c'è urgenza e abbiamo anche altri due Consigli da calendarizzare, non ultimo quello dell'11 luglio, se il Consiglio vuole possiamo anche inviare questo atto in Commissione. Credo che possiamo inviare questo atto in Commissione affinché ci sia un approfondimento della Commissione Regolamento e poi riportarla in Consiglio il giorno 11 luglio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ad arricchimento della discussione – caro consigliere Andreozzi – sembrerebbe che abbia avuto un passaggio in Commissione la proposta, forse perché è una proposta così semplice che sicuramente, investita in complessità di altre discussioni, sembrerebbe – a ricostruzione di queste vicende – che la Commissione abbia avuto un suo momento su questo, poi non so, il Presidente ci dice di no, però agli atti sembrerebbe che in date precedenti abbia avuto un momento di consultazione. Non c'è memoria di questo? Le memorie ci sono sempre, però resta il fatto sostanziale, c'è stato o non c'è stato il passaggio, se si mantiene una richiesta di votazione.

CONSIGLIERE SIMEONE: Come diceva il consigliere Andreozzi, non riesco a capire l'urgenza, qual è il problema di tornare in Commissione?

PRESIDENTE FUCITO: Si figuri io che urgenza ho, è ovvio che si tratta di essere sul filo della ragione e non dell'inconsapevolezza, perché se tutti noi impegniamo la Conferenza dei Capigruppo, la stessa si esprime, ricorriamo ad una pubblicazione, accorciamo i tempi per la notorietà alle Municipalità di questo atto, ci riuniamo per discutere, è notorio che qualcuno opera all'insaputa del Padre Eterno, ma operare all'insaputa di noi stessi diventa kafkiano, quindi solamente questa era la considerazione, però non si finisce mai d'imparare. Vogliamo procedere ad una votazione?

CONSIGLIERE TRONCONE: Votazione per appello nominale, stiamo parlando dello Statuto.

PRESIDENTE FUCITO: Visto che lei evoca lo Statuto, i tre richiedenti. Abbiamo i Consiglieri: Troncone, Brambilla, Lanzotti. Abbiamo la riprova che non esiste la destra e la sinistra. Possiamo procedere per appello nominale.

CONSIGLIERE MUNDO: Presidente, per favore, può ripetere la proposta? Su che cosa stiamo votando? Ci sarebbe anche la proposta di rinviarlo al prossimo Consiglio comunale del giorno 30, nel frattempo abbiamo 7 giorni di tempo per poter fare un approfondimento in Commissione e potrebbe essere questa una proposta che mette un po' d'accordo tutti e che sana il vulnus della discussione di quest'oggi.

PRESIDENTE FUCITO: Quest'ultima proposta è migliorativa del procedimento dell'Aula perché fissa dei tempi certi. Mi sentirei di anticipare la proposta di rinvio tout court in Commissione con questa proposta del consigliere Mundo che, ovviamente reca la condizione che nel frattempo la Commissione si esprima, avendo 7 giorni di tempo. Il mio eventuale invito – vi chiedo scusa se vi interrompo in questa discussione – è che la Commissione sia celere, in modo da poter consentire all'Ufficio di Presidenza di fare un eventuale ordine del giorno suppletivo e di poterlo fare per tempo.

CONSIGLIERE MUNDO: L'argomento viene spostato al 30 giugno?

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo due proposte, una che vada in Commissione tout court, l'altra che va dal prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MUNDO: Vorrei ascoltare il Presidente della Commissione che prende l'impegno pubblicamente di risolvere in 7 giorni il problema.

PRESIDENTE FUCITO: Addirittura gli chiedo di risolverlo prima in modo da consentire alla Presidenza di fare un suppletivo, era questa una richiesta aggiuntiva.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Ufficializzo: il 29 giugno sarà convocata la Commissione sull'argomento.

PRESIDENTE FUCITO: La mia umile richiesta era che lei ci consentisse di poter emettere un suppletivo per poterlo emettere prima, ma se l'Aula è d'accordo mettiamo comunque questo punto il 30, se lei lo avrà trattato bene, altrimenti ne parliamo. Metto in votazione la mera proposta del rinvio al 30 giugno di questo atto deliberativo. Abbiamo due proposte, la prima nell'ordine perché determina un termine e credo che l'interesse dell'Aula sia quello di anticipare e che la votazione si tenga il 30 giugno. Questa proposta reca una condizione della quale il Presidente si è qui impegnato, di affrontare l'argomento in Aula, in Commissione prima, solo in subordine vi sarebbe una richiesta di rinvio tout court in Commissione. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non voglio che questa modifica allo Statuto passi per una cortesia che viene fatta al Gruppo Fratelli d'Italia o a qualche Gruppo particolare. Questa è una modifica allo Statuto che nasce dopo un cammino che è iniziato con l'approvazione dell'ultimo bilancio, dove il sottoscritto presentò un ordine del giorno, in cui poneva un problema ben preciso. Durante la seduta relativa all'approvazione del bilancio il sottoscritto presentò un ordine del giorno in cui poneva un problema di carattere procedurale, ma anche di carattere

democratico, perché c'era un Gruppo che aveva partecipato ad una competizione elettorale che era quella delle amministrative che aveva portato all'elezione dei Consiglieri in quest'Aula, un Gruppo che aveva una rappresentanza in Parlamento, un Gruppo che in quest'Aula era rappresentato da due Consiglieri comunali. Presentai un ordine del giorno in cui elencavo, per sommi capi, quelle che sono le ragioni che sto esponendo adesso e il Consiglio, quasi all'unanimità – ci fu anche il voto del Sindaco, vado a mente – votò a favore della costituzione del Gruppo Fratelli d'Italia. Per me la vicenda era chiusa allora ed era chiusa allora perché l'Aula – lo ricordo a me stesso – è sovrana, a meno che – purtroppo qua il Sindaco non potrà smentirmi – non vogliamo continuare con la prassi per la quale si votano gli ordini del giorno, vota anche il Sindaco gli ordini del giorno e poi non vengono rispettati, allora è inutile che votiamo. È capitato con la delibera relativa al condono in cui all'unanimità abbiamo votato un ordine del giorno – lo ha votato anche il Sindaco – per poi smentire quell'ordine del giorno votato dall'Aula e dal Sindaco con una delibera che andava in maniera diametralmente opposta. Non ho nessun problema, voi non state facendo il favore a Fratelli d'Italia, state rendendo onore alla parola data in quest'Aula, che è cosa ben diversa dal favore che potete, volete o non volete fare a Fratelli d'Italia, è mantenere impegni democratici ed istituzionali votati in quest'Aula. Non ho nessun tipo di problema, fate voi, ovviamente, quel minimo di collaborazione che viene chiesta, quel minimo di elasticità che più di una volta abbiamo dimostrato in quest'Aula di avere, quel minimo di tolleranza nei confronti di determinati comportamenti, è ovvio che non abbiamo nessuna difficoltà a non accordarla più. Voi non state in nessun modo facendo un favore a Fratelli d'Italia, voi state onorando la vostra parola, state onorando la parola data in quest'Aula, questo dovete fare, lo dico a me stesso, ad alta voce e a chi fa finta di non ricordare, tutto il richiesto sono chiacchiere, sono scuse, tutto il resto serve solo ed esclusivamente a cercare di assicurare questa o quella prebenda per non mantenere determinati impegni. Io non ho nessuna difficoltà. Ho fatto sempre battaglie a testa alta, le ho fatte di persona e non ho nessuna difficoltà a nascondermi dietro a nessun dito. Sto qua, quello che volete fare lo accetteremo e ci regoleremo di conseguenza. Non è una minaccia, è una constatazione di una volontà ben precisa che quest'Aula ha, perché per me la vicenda si sarebbe chiusa con l'approvazione all'unanimità e con il voto del Sindaco in sede di approvazione di bilancio, perché ricordo sempre a me stesso che l'Aula è sovrana, tutto il resto, a fronte di un'Aula che vota all'unanimità, a fronte di una rappresentanza in Consiglio comunale, a fronte di un partito che ha concorso alla campagna elettorale, a fronte di una rappresentanza parlamentare, tutto il resto non esisteva, esisteva sovranità di un'Aula che purtroppo, spesso, forse per cultura personale, dimenticate.

Ve lo ripeto: fate quello che volete fare! Per quanto mi riguarda non ho nessun tipo di problema. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Solo per rammentare che è una questione statutaria, non è riferita né ad esigenze specifiche, né vede il Consiglio comunale, sebbene quasi unanime nella sua autosufficienza, perché esistono le procedure, i tempi di pubblicazione, il parere delle Municipalità, esiste la città nel suo complesso, con queste precisazioni – solo per ricordare il lavoro operoso, considero positivo, che si è fatto anche per aspetti migliorativi dell'attuale organizzazione delle quali non si parla – è una proposta, in questa definizione, di eliminare il diritto quesito, quindi vi è una volontà di

riportare in chiarezza politica le vicende dei rapporti tra gruppi, credo che si sia fatto il miglior lavoro possibile.

Siamo in votazione, però, quando avrà concluso riprenderemo la votazione che è quella, al momento, del rinvio al 30 giugno. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Intervengo perché non siamo ancora in votazione, ma siamo in una serie di proposte. Penso che lei abbia il dovere, dall'alto del ruolo super partes, di essere garante anche di intese politiche che vengono raggiunte in seno alla Conferenza dei Capigruppo.

Tutto è possibile, però se c'è la volontà di rinviare questo primo punto all'ordine del giorno, la proposta deve essere completa, significa sospendere oggi il Consiglio, non fare più nulla oggi e rinviare tutto, perché l'accordo, l'intesa che si era raggiunta nella Conferenza dei Capigruppo è che si partiva dalla modifica statutaria per fare tutto il resto. Se non si vuole fare la prima cosa non si fa neanche tutto il resto, quindi se vuole mettere ai voti una proposta, la proposta che deve mettere ai voti è di chiudere il Consiglio, di rinviare tutta la relata – così come ce l'ha mandata – dei punti all'ordine del giorno, alla prossima seduta, con tutto quello che ne comporta, perché non si può venire meno rispetto a dalle intese che vengono prese all'interno della Conferenza dei Capigruppo, non ho partecipato a quella seduta, avete deciso voi, avete preso una posizione, quella posizione prevedeva un determinato ordine dei lavori che è frutto di un'intesa politica, allora, se non si vuole discutere della modifica statutaria, non si discute di nulla, quindi la proposta che state avanzando è quella di sospendere il Consiglio comunale oggi e di rinviare tutto. Se è questo che volete, altrimenti non solo venite meno a degli impegni presi, ma stravolgete completamente il senso della Conferenza dei Capigruppo, cioè fate venire meno il significato e il ruolo che deve avere la Conferenza dei Capigruppo. Presidente, se si vuole rinviare qualcosa le chiedo – a questo punto – di mettere in votazione, di sospendere il Consiglio oggi, lo rinviando completamente, poi ce lo direte voi quando sarete pronti, ritorniamo in Aula e ognuno si assume la sua responsabilità. Non si può venire oggi meno ad un impegno che era stato preso in Conferenza dei Capigruppo e non a caso la modifica statutaria era al primo punto, quindi se non si vuole fare quella non si fa il Consiglio oggi, lo sospendiamo, abbiamo perso un po' del nostro tempo, pazienza, prendiamo atto di comportamenti che sono poco comprensibili, che sono frutto anche di immaturità politica, perché non riesco a comprendere come possa, una modifica statutaria di questa portata – che è condivisa da tutti – diventare oggetto di spaccature in seno al Consiglio comunale. Non lo volete fare? Chiudiamo il Consiglio oggi, quando sarete pronti ritorniamo, ma il Consiglio non può andare avanti se prima non si affronta questo problema, non significa che bisogna votarlo per forza, potete anche cambiare idea, dovete avere il coraggio però di venire qua e di votare contro quella proposta che voi stessi avete fatto. Bisogna essere coerenti.

Credo che bisogna partire, in ogni caso, da una modifica statutaria, se siete pronti lo facciamo oggi, altrimenti rinviando tutto e si rinvia a quando sarete pronti, ce lo direte voi, quindi la proposta è di mettere in votazione non il rinvio del primo punto, ma il rinvio di tutta la seduta di oggi.

Non si può fare a stralci, non si può prendere in giro chi viene in Conferenza dei Capigruppo a dire: "Partiamo da quello" e poi si arriva in Aula e si fa tutt'altro, quindi per il rispetto del ruolo della Conferenza dei Capigruppo, di cui fate parte soprattutto voi

Maggioranza, così come noi Opposizione, se non si deve fare la modifica statutaria vuol dire che sospendiamo il Consiglio e ritorneremo in Aula quando sarete pronti.

PRESIDENTE FUCITO: Dobbiamo rinvenire ad una logica complessiva: posso convenire che una Conferenza dei Capigruppo, se matura delle decisioni all'unanimità è poco apprezzabile che in Aula faccia altro. Possono intervenire però delle valutazioni, questo non fa parte del confronto, della percezione delle cose. Mi trovo di fronte tre proposte, senza che ogni proposta possa essere liberamente arricchita, perché della proposta del consigliere Mundo che dice: "Rinvio al 30", possiamo dire: "Sì, però facciamo anche che il rinvio significhi sospendere oggi". Sono proposte diverse. Ricordando che poi il diritto di ravvedimento, la sovranità delle decisioni appartiene all'Aula, pur prendendo atto che ci si sia espressi in Conferenza dei Capigruppo, ho ricevuto tre proposte: una di rinvio, sine die, in Commissione, l'altra di rinvio calendarizzato al 30 giugno, l'altra ancora – ma è un'altra, quella di Santoro – di rinvio, ma contestuale sospensione. Sono tre scenari diversi. Mi sono permesso di suggerire, a tutela e a difesa dell'operosità dell'Aula: escluderei il rinvio tout court, se i richiedenti sono d'accordo andrei al rinvio al 30. All'esito di questa votazione – se Santoro vorrà reiterare questa sua richiesta – ci sarà da fare una richiesta di votazione di sospensione di questo Consiglio, lo dico perché altrimenti non troviamo una logica complessiva. Poiché su questa richiesta di rinvio al 30 non vi era una richiesta per appello nominale, faccio appello agli scrutatori. La parola al consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Volevo fare una proposta all'Aula: se è possibile invertire l'ordine dei lavori, di discutere prima delle delibere e poi dell'approvazione della modifica.

PRESIDENTE FUCITO: Di fatto c'è nel rinvio al 30. Siamo al rinvio, qualora fosse rinviata lei potrà fare le proposte di riformulazione dell'ordine del giorno.

Facendo appello all'attenzione degli scrutatori che sono i Consiglieri: Menna, Verneti e Rinaldi, poiché il consigliere Menna non c'è, non ce ne vorrà il consigliere Brambilla se gli chiediamo di essere scrutatore. Gli scrutatori sono i Consiglieri: Verneti, Rinaldi, Brambilla. Chi è d'accordo al rinvio al giorno 30? Poi faremo quello che la seduta s'interrompe.

Chi è d'accordo a rinviare al giorno 30 alzi la mano.

Chi è contrario resti fermo.

Chi si astiene lo dichiara. Il consigliere Simeone.

Mi sembra che questo primo punto possa essere iscritto al primo punto del giorno 30, previa riunione della Commissione cui il Presidente ci ha dato già un'idea di data.

Subordinatamente a questa decisione interveniva il consigliere Santoro, il quale ritiene che le decisioni della Conferenza dei Capigruppo erano di trattare questo punto prioritariamente, per cui, se così non fosse il seguito degli argomenti non ha la stessa consecutio logica, lui ci propone di sospendere qui la seduta.

Chi è d'accordo a sospendere qui la seduta alzi la mano.

(Intervento fuori microfono: "Per appello nominale.)

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre richiedenti per appello nominale. Ci sono tre richiedenti per appello nominale che chiedono che la seduta finisca adesso.

Procediamo con l'appello nominale. Chi è d'accordo dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiara.

La proposta del "sì al 30" è stata già accolta.

Il "sì" significa concludere la seduta adesso. Ho chiarito bene, occorre saper sentire bene, sono due concetti diversi. Procediamo con l'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	CONTRARIO

CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Con 24 voti contrari la proposta è bocciata, quindi il Consiglio prosegue validamente. Prima di passare al secondo punto all'ordine del giorno concedo la parola al consigliere Capasso che ritengo voglia intervenire per delle proposte di modifica.

CONSIGLIERE CAPASSO: Sono venuto a conoscenza di un problema personale dell'assessore Gaeta che dovrebbe lasciare l'Aula, ma prima di farlo propongo all'Aula di trattare la delibera 274 posta al settimo punto all'ordine del giorno, per poi proseguire sulle altre, quindi è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, di trattare subito la 274 (Punto 7) per poi continuare sulle altre.

PRESIDENTE FUCITO: L'assessore Gaeta è coinvolto anche nel punto 6, c'entra qualcosa questo?

(Intervento fuori microfono: "Non ce l'ho segnata".)

PRESIDENTE FUCITO: Leggo: "Gaeta 2, il punto 6 e il punto 7".

CONSIGLIERE CAPASSO: Le delibere che riguardano l'assessore Gaeta, se possiamo trattarle subito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie per la proposta. La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Noi riteniamo di discutere, all'ordine del giorno, la delibera 276 prima delle altre delibere, perché la riteniamo quella più corposa e più importante delle delibere che si dovranno discutere stamattina. Ricordiamo già che la 810 non fu discussa tempo fa, quindi riteniamo che fare questa inversione stamattina sia giusto per il Consiglio e per la città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo una giornata particolare, perché ci sono modifiche che vengono proposte continuativamente.

Abbiamo due richieste d'inversione: una per consentire all'assessore Gaeta devo ritenere di adempiere ad altri impegni istituzionali, per questioni addirittura di salute, quindi ne abbiamo grande considerazione; l'altra invece ci chiede di trattare prima i debiti fuori bilancio. Faremo un appello, se fosse possibile conciliarli entrambi, la brevità e poi i debiti fuori bilancio oppure dobbiamo ricorrere a due distinte votazioni? Non di fare i debiti fuori bilancio prima delle delibere dell'assessore Gaeta, non c'è possibilità di una sintesi condivisa, cioè: delibere dell'assessore Gaeta, debiti fuori bilancio e poi il resto? Facciamo due distinte votazioni. Facevo una proposta, cioè fermo restando le ragioni

anche di salute: una discussione breve sulle due delibere dell'assessore Gaeta, di trattare subito dopo quella dei debiti fuori bilancio. Poiché in questo non mi arrivano supporti, devo sottoporre distintamente al voto le due proposte, quindi la prima proposta è di partire dal numero 2, si anticipino i punti 6 e 7.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È accordata la proposta di partire dai punti 6 e 7 per poi riprendere dal punto 2.

Altra proposta è di anticipare a quel punto, subito dopo il punto 7, non so se la vogliamo trattare dopo aver esperito questi due punti o subito dopo, perché la proposta era già stata formalizzata. Vogliamo prima trattare i punti 6 e 7 e poi lei ci rilancerà questa proposta? Allora, 226, prego assessore Gaeta, se è lei la relatrice, come leggo "Variazione dell'applicazione di quote di avanzo vincolato di Amministrazione relativo agli esercizi precedenti per la realizzazione d'interventi del piano sociale di zona, variazione alla non interruzione di servizi essenziali da garantire senza soluzione di continuità, bilancio di previsione 2017-2019 annualità 2017".

La parola all'assessore.

ASSESSORE GAETA: Ringrazio il Consiglio per quest'anticipazione dovuta, purtroppo, a problemi personali e medici. Per quanto riguarda questa variazione di bilancio è stato necessario, per dare continuità ai servizi essenziali in particolare, per gli assegni di cura, a cui avevamo la necessità di dare continuità senza interruzione, quindi è stata una semplice variazione di bilancio dovuta al fatto che queste risorse erano finite poi in avanzo vincolato.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Vorrei capire dall'Assessore, una semplice variazione di bilancio, perché c'è un'applicazione di quota di avanzo vincolato relativa a dei residui di esercizi precedenti per interventi indispensabili e fate riferimento a 7 macroaree.

Andando a leggere mi sono posto una domanda e mi sono dato una risposta, la risposta è che non sono stati inseriti in tempo nel previsionale e nel rendiconto, non sono stati inseriti in tempo e non sono stati programmati perché voi fate riferimento a delle attività senza dire perché c'è l'urgenza e voi fate una delibera con i poteri del Consiglio, di esecuzione immediata? Perché, probabilmente, c'erano dei tempi da rispettare, che qua non sono scritti, per i quali siamo arrivati troppo tardi con la programmazione e dobbiamo utilizzare un avanzo vincolato per far fronte a questi servizi, addirittura per non perdere dei finanziamenti entro certe date che altrimenti perderemmo.

Non è così una piccola variazione, sono 1 milione 300 mila euro di avanzo vincolato che vengono utilizzati per questi servizi, è un errore di programmazione e come tale deve essere presentato.

Assessore, è un errore di programmazione, non si può dire che è una variazione di bilancio da niente. Mi deve dire, quando parla degli assegni di cura – per esempio – sono erogati nell'ambito di progetti definiti dalle UVI Distrettuali, sono stati fatti questi progetti dalle UVI Distrettuali? Avevano delle scadenze? Entro quanto dovevano essere fatti? Perché se non li hanno fatti è un problema di pianificazione e programmazione di

un servizio e si arriva sempre tardi e si fa la variazione di bilancio, l'avanzo vincolato, il prelievo dai fondi di riserva, manca la programmazione.

Il progetto sperimentale Inps Home Care Premium ha una scadenza di presentazione, perché è urgente con i poteri del Consiglio? La risposta è semplice, Assessore: non li avete inseriti nel bilancio, non avete fatto in tempo, non siete riusciti a programmarli in tempo e dovete utilizzare l'escamotage dell'avanzo vincolato per far fronte a queste cose. È un errore di programmazione del servizio. Un milione 300 mila euro è un errore di programmazione, sono tutti servizi. La centrale operativa sociale call center, SIA (Sistema Inclusione Attiva) e assegni sociali, ha delle scadenze che non sono dettate dal Comune, perché non sono state rispettate le scadenze dei contratti degli accordi con i CAF? Perché si arriva a fare l'urgenza, Assessore? Perché oggi si ripropone la sagra delle delibere di esecuzione immediata con i poteri del Consiglio, sono tutte così? Dite che è un errore. Non posso dire "no" a dei servizi però posso dire "no" all'errore di programmazione.

Non si può venire a minimizzare: "Sì, è una variazione, l'avanzo vincolato così", no, sono residui degli anni dal 2002 al 2011 che avete utilizzato, che potevano essere utilizzati e messi nel bilancio, perché non sono stati fatti? Non c'era la cassa? Si scrive: "Non c'era la cassa" o si fanno delle scelte. Perché si arriva sempre all'ultimo momento? Quali sono le scadenze che vi hanno portato all'urgenza? Non è motivata l'urgenza nella delibera, perché se non mi dite: "La data è domani", dov'è l'urgenza, Assessore? Ci dica qual è l'urgenza che motiva questa delibera, grazie.

Assume la Presidenza del Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: È iscritto a parlare il consigliere Moretto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiederei all'Assessore innanzitutto di parlare della programmazione perché ci troviamo di fronte, a prescindere dal fatto tecnico e dal fatto che in bilancio non sono state impegnate le somme, non parliamo di una cifretta che dice che abbiamo fatto la programmazione del 2016, abbiamo quasi portato a termine, c'è un residuo di tot euro e quindi facciamo la delibera. Dobbiamo capire la programmazione che è stata fatta, sicuramente insufficiente se non addirittura inconcludente, perché se andiamo a leggere la stessa delibera, è qui che c'è la programmazione, cioè lei descrive tutto un programma che andrà poi ad essere impegnato con questo milione 300 e rotti euro. Non funziona così, perché se siamo di fronte a delle esigenze e stiamo parlando di un welfare, stiamo parlando di attività che lei stessa definisce – e che io concordo – indispensabili, non possiamo tornare indietro, perché nel 2016 non abbiamo programmato, dobbiamo rivedere la cosa per impegnare, con questo che lei descrive nell'ambito della delibera, questo milione 300 mila euro, perché si rischia addirittura di perdermi. Il consigliere Brambilla diceva: "Non vedo l'urgenza". In questo caso l'urgenza c'è perché rischiamo che quei soldi li possiamo addirittura perdere. Evidentemente l'urgenza c'è. Assessore, le voglio bene, lei lo sa, però la programmazione va fatta minuziosamente, gli uffici preposti la devono impegnare, perché altrimenti va anche in difficoltà la stessa Amministrazione, perché poi – durante il bilancio di previsione – sopprimiamo, addirittura, non abbiamo soldi per fare attività sociali, per fare un welfare degno delle esigenze di questa città, poi ci accorgiamo invece

che abbiamo un milione 300 mila euro, che queste cose le possiamo fare, anche per l'immagine della stessa Amministrazione che avrebbe potuto impegnarle e consumarle a tempo debito, poi per quanto riguarda l'urgenza, purtroppo oggi c'è, non possiamo fare altro, lei è corsa ai ripari. Non so la responsabilità di chi è, lo immagino.

PRESIDENTE FREZZA: Visto che non ci sono altri iscritti a parlare invito l'Assessore a prendere la parola per una breve replica in base a ciò che è stato l'oggetto della discussione. La parola all'Assessore.

ASSESSORE GAETA: Credo che sia necessario fare una distinzione precisa, consigliere Brambilla – così rispondo anche alla sua domanda assolutamente legittima – tra la programmazione sociale e quelli che invece sono gli impegni di spesa, sono due cose completamente diverse. È chiaro che quando facciamo la programmazione sociale è una programmazione complessiva ed è una programmazione che è fatta assolutamente nei tempi, anzi, a questo riguardo, voglio ricordare che il piano di zona del Comune di Napoli sono molti anni che viene presentato assolutamente in tempo, che ci viene approvato dalla Regione e non è cosa scontata. La programmazione sociale viene fatta assolutamente nei tempi, altrimenti non ci verrebbe consentito poi di ricevere trasferimenti da parte degli altri enti. Per quanto riguarda invece gli impegni di spesa questi sono legati – come lei sa sicuramente – ad una serie di altri vincoli che sono invece più legati a quelli contabili e quindi quando delle risorse non arrivano in tempo, entro l'anno, come in questo caso, per cui è stato necessario fare un'ulteriore ricognizione, aspettare che queste risorse ci venissero affidate per poterle impegnare, chiaramente superiamo i termini e siamo costretti, poi, a recuperare successivamente.

Queste attività sono urgenti perché sono attività che già erano programmate e sono legate tutte – sono stata troppo sintetica prima perché in realtà le attività sono molte – a servizi essenziali alle persone come la Centrale Operativa Sociale che risponde 24 ore su 24 a tutte le esigenze dei cittadini e mette in moto, per esempio, la reperibilità negli orari in cui non c'è il servizio ordinario. L'Home Care Premium è un progetto di diverso tempo fa a cui dovevamo dare risposta nei tempi, però la programmazione sociale, che è fatta assolutamente nei tempi, ed è dimostrato dall'approvazione da parte della Regione Campania, non sempre corrisponde con quelle che sono invece le regole contabili del bilancio. Ritengo che anche in questi anni sia stato fatto un lavoro che sarebbe utile andare anche a guardare nel dettaglio, cioè il welfare è riuscito a recuperare anche tutti i residui, quindi ottimizzare tutte le risorse che – non voglio dire dimenticate – comunque c'erano e che siamo andati a cercare in maniera assolutamente minuziosa, dettagliata, proprio per utilizzare fino all'ultimo euro.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, abbiamo alternato la Presidenza. Questa mi sembra fosse la replica dell'Assessore.

CONSIGLIERA MENNA: Non è una replica, è solo un commento rafforzativo a quello che dobbiamo votare.

PRESIDENTE FUCITO: Dichiarazione di voto. Possiamo andare in votazione? Prego, per dichiarazione di voto la parola alla consigliera Menna e al consigliere Moretto.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo continuare a ribadire il fatto che le Commissioni non funzionano perché se queste domande fossero state poste in Commissione avremmo potuto capire meglio, studiare, arrivavamo – come sempre – in Consiglio con altra possibilità, altra cognizione. Ne approfitto di questo per ribadire il fatto che le Commissioni dovrebbero fare il loro lavoro, cioè spesso arriviamo qui con delle delibere e con delle domande che dobbiamo porre in seduta di Consiglio, sono domande che andrebbero fatte in Commissione e non in Consiglio. Ci tenevo a ribadire questa cosa.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo precisare che non volevo intendere la programmazione, ma l'attuazione della programmazione, perché giustamente lei ha precisato, ha presentato il piano sociale di zona, c'era una programmazione, però questa programmazione non è stata applicata fino in fondo, quindi quei fondi che devono servire per l'attuazione e la programmazione che lei ha predisposto e approvato anche dal Consiglio comunale, non ci sono stati. È la mancata attuazione e non la mancata programmazione.

Detto questo voto contro.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'atto deliberativo numero 226 per voto palese. Faccio appello all'attenzione degli scrutatori che sono i Consiglieri: Menna, Verneti e Rinaldi. Procediamo al voto. Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro, Nonno.

Chi si astiene lo dichiari. Forza Italia e PD.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio accoglie l'esecuzione immediata.

Passiamo al punto 7: delibera n. 274 "Variazione di bilancio finalizzata alla creazione di nuovo capitolo di entrata e di spesa a seguito del trasferimento dal fondo iscritto nella missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", programma "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" di cui all'art. 12 comma 2 D.L. n. 193 del 22/10/2016 per un importo pari ad € 682.000,00, secondo le modalità stabilite del Decreto del 30/12/2016 del Ministero dell'Interno, adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Coi poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 267/2000, variazione del Bilancio 2017/2019-annualità 2017".

Assessore Gaeta, prego.

ASSESSORE GAETA: Come tutti sanno, il Comune di Napoli da molti anni aderisce al sistema SPRAR, è un sistema che consente l'accoglienza dei migranti attraverso un

sistema integrato e soprattutto un'accoglienza di secondo il livello. Il Comune di Napoli in questi anni, a partire dal 2004, ma soprattutto negli ultimi 3 anni, ha intensificato e rafforzato il sistema di accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo, l'ha fatto seguendo ed aderendo ad un sistema, che è il sistema SPRAR, previsto dal Ministero dell'Interno e che consente alle città, quindi ai Comuni, a rispondere a questo tipo di accoglienza che fondamentalmente consiste non nell'accoglienza di primo livello, vale a dire in accoglienza in emergenza, ma un'accoglienza che è volta all'inserimento, all'integrazione, degli stranieri. Tuttavia il Ministero nell'ultimo anno ha previsto che i Comuni e i territori che hanno una presenza di stranieri, in particolare di rifugiati e richiedenti asilo nel loro territorio, beneficino di un bonus, un bonus di un massimo di 500 euro a persona, quindi a migrante, che questo bonus, e quindi queste risorse possano essere utilizzate per prestazioni sociali relative ai livelli essenziali di assistenza sociale con particolare riferimento ai soggetti fragili.

Dunque, anche il Comune di Napoli che ha una presenza consistente di migranti nel territorio, ha beneficiato di queste risorse ed ha immediatamente provveduto a rispondere alle esigenze essenziali dei nostri servizi e delle nostre attività, in particolare rispondendo a quelle che sono le necessità relative all'accoglienza delle donne maltrattate, che è uno dei temi che è stato più volte dibattuto anche in quest'Aula e che è stato ritenuto da tutti un tema fondamentale, anzi, a questo proposito ricordo che proprio in questi giorni c'è stato l'ennesimo omicidio o meglio l'ennesimo femminicidio di una donna ad opera di uno stalker. Per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a seguito proprio dell'ultimo sbarco che abbiamo avuto, qui a Napoli, tra il 28 e il 29 maggio, quindi la loro accoglienza nelle strutture e a questo proposito ricordo che i minori stranieri non accompagnati in genere vengono accolti proprio dai Comuni che accolgono gli sbarchi e quindi i minori restano prevalentemente nel nostro territorio. Ed ancora, a rafforzare l'accoglienza che sempre in Consiglio più volte è stata indicata come una priorità, l'accoglienza secondo un'organizzazione in condomini sociali di alcune comunità rom a seguito di alcune azioni che sono state messe in campo dall'Amministrazione attraverso l'opera veramente eccellente dei servizi sociali e della Polizia Municipale, in particolare delle attività che vanno a rafforzare quelle strutture comunali, in particolare sto parlando di Via del Riposo e della Grazia Deledda che è una delle strutture di accoglienza comunale per le comunità rom, che consentono quindi, anche in questo caso, di migliorare la qualità della vita del nostro territorio e quindi garantire quella qualità della vita di cui più volte in Commissione abbiamo parlato anche quando c'è stato il tema dello sgombero di Via Breccie e quindi come andare ad accogliere le persone da un lato in un modo dignitoso, dall'altro in un modo sicuro, in modo sicuro per quelle comunità, ma in modo sicuro per i territori, quindi quelli che noi abbiamo definito condomini sociali. Ancora, si è reso necessario riprendere un progetto che era previsto già da tempo, cioè quello di un controllo sanitario relativo all'evidenza che deriva dall'analisi del DNA delle feci dei cani nel territorio per rilevare malattie anche trasmissibili ai bambini e che anche in questo caso rappresentano la salvaguardia dei cittadini.

Credo che sia necessario anche evidenziare anche quanto una presenza gestita in un certo modo dell'accoglienza di migranti possa portare benefici a più livelli, quindi beneficio a tutta la popolazione, a tutta la comunità, e non soltanto alle persone che accogliamo attraverso il nostro sistema SPRAR, ma anche attraverso l'accoglienza prefettizia che crediamo debba diminuire sempre di più a vantaggio di un'accoglienza di secondo livello

che garantisce la sicurezza della città.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Devo fare un'annotazione sul piano che lei ha illustrato, poi un'altra sulla questione tecnica del deliberato.

Non è il primo finanziamento che viene in base all'accoglienza, alla questione dei rom e quant'altro, però Assessore, lei sa che a più riprese siamo intervenuti su come vengono gestiti questi fondi. Mi auguro che la cosa vada migliorando, è stata veramente disastrosa. Lei sa bene che in un campo rom, se ricordo bene quello di Via Brin che poi è e stato sgomberato, c'è stata un'epidemia di malattie, addirittura di tubercolosi, c'è stata un'epidemia di epatite A proprio dovuta alle condizioni igienico sanitarie di come vivevano e continuano a vivere i rom e come ci sia quest'accoglienza. Le belle cose che sono scritte nel programma e anche le cose che richiede il Ministero per trasferire somme che sono abbastanza ingenti sia nel 2004, adesso Napoli percepirà la sua quota, 100 milioni che sono stati.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Dei 100 milioni che ha stanziato il Ministero, c'è anche il Comune di Napoli. Con questa delibera parliamo della creazione di un capitolo di spesa, però parla anche di variazione. La variazione vorrebbe che nel Bilancio di previsione abbiamo già appostato una cifra e nel momento in cui percepiamo queste somme andiamo a fare la variazione.

La delibera parla della creazione di un apposito incremento sia in entrata sia in uscita. Tecnicamente non è una variazione di Bilancio, pare che lo dicono anche i revisori dei conti nel finale, dicono infatti: "Ritenuto altresì che la variazione di Bilancio relativa all'annualità 2018-2019 non trovano alcun riscontro nell'atto deliberativo e nella documentazione allegata. Non c'è nessun atto deliberativo nel Bilancio di previsione che abbia questa voce che potremmo andare ad incrementare. Non è a mio avviso una variazione di Bilancio, ma è ferma semplicemente ad un capitolo nuovo, come viene scritto qui "Stanziamento di capitale di 682 mila euro".

Tecnicamente è sbagliata la delibera.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Mi perdonerò l'assessore Gaeta, però esco ancora più confuso dopo l'illustrazione che ha fatto di questa delibera. Al di là di quello che diceva poc'anzi il collega Moretto, su cui anche io avrei qualcosa da chiedere, non riesco a comprendere come da poco tempo abbiamo approvato il Bilancio e ci si accorga dopo del programma SPRAR che non nasce oggi, si sapeva per tempo. Non riesco a comprendere com'è che non ci si sia preoccupati per tempo di prevedere un capitolo di entrata per quei fondi governativi e quindi il capitolo di uscita.

L'Assessore faceva una panoramica a causa della sintesi, mettendo tutto insieme, i rifugiati, i profughi, i campi rom che sono cose diverse e che non rientrano neanche tutti quanti in questo tipo di intervento. Forse avrò dei limiti miei, però ho provato negli ultimi

tempi, è un mese e mezzo circa che provo a chiederle di poterle parlare proprio perché avevo bisogno di alcuni chiarimenti ed è un mese e mezzo che diventa molto difficile riuscire ad interloquire con lei. Forse sarà questo uno dei limiti che mi impedisce di comprendere la bontà di quest'atto deliberativo.

Ci sarebbe molto di cui discutere, al di là della delibera in sé penso che questo Consiglio comunale, non c'è oggi la Presidente della Commissione, debba iniziare ad approfondire temi che sono sicuramente delicati, sono sicuramente importanti e che però riguardano anche cifre ingenti che vengono investite. Rispetto a quest'ampia casistica, stiamo parlando di drammi seri, di drammi umani e quindi di persone che fuggono da situazioni difficili, credo che sicuramente dovremmo avere un'attenzione maggiore per comprendere realmente come vengono utilizzate queste risorse, per comprendere quali solo i soggetti beneficiari di queste risorse, in che modo possiamo contribuire anche a far sì che questi soggetti beneficiari siano degni di essere beneficiari di questi interventi e non, com'è il caso di qualche soggetto che si trova in qualche campo rom della città che magari è dedito al traffico dei rifiuti, che va ad imbrattare le nostre strade andando a prelevare rifiuti in altri Comuni e poi li deve sversare nelle strade napoletane, e poi scopriamo che sono ospiti di strutture del Comune di Napoli, come ma Grazia Deledda di cui parlava prima. Dovremmo essere certi e i soggetti che siano beneficiari di questi interventi siano degni di essere beneficiari, sappiamo che in molti campi rom vengono bruciati i rifiuti e commesse una serie di attività che sono incompatibili con il vivere civile.

Poiché stiamo parlando di situazioni difficili e siccome bisogna fare distinzioni, una cosa sono i campi rom e una cosa è l'accoglienza ai profughi e i rifugiati, credo che il Consiglio comunale, magari anche attraverso la Commissione, debba iniziare ad avviare anche una serie di sopralluoghi all'interno delle strutture per comprendere il grado di ospitalità che eroghiamo a questi cittadini che vengono da situazioni diverse, in alcuni casi difficili, in altre per fortuna non difficili perché per scelta si decide di venire nella nostra città e di vivere in modo nomade.

Mi auguro che ci sia la collaborazione da parte dell'assessore Gaeta e da parte dei servizi a favorire quest'attività di conoscenza del Consiglio comunale per comprendere il livello di qualità dei servizi che andiamo ad erogare nei confronti di queste fasce sicuramente deboli della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Volevo dei chiarimenti da parte dell'Assessore perché il decreto, quello che ha distribuito nel 2016 i 100 milioni, come ricordava Moretto, fa riferimento a quattro modalità: quella dei centri CAS e SPRAR, un'altra a quattro Comuni che sono quelli che ciclicamente ricevono i migranti che provengono dalle navi, che hanno un finanziamento parte, poi quelle che hanno finanziamenti per sbarchi continui, fino a 500 euro per migrante nel primo caso e 25 euro nel caso dello sbarco straordinario e continuo, è scritto nel decreto del 2016.

Le domande, leggendo il decreto e la delibera, sono: avete messo nella delibera dotazione 2018 e 2019 quando il decreto parla di 2016 e basta, quindi la dotazione è di 682 mila euro solo per il 2017. Di questi, e rispondo in parte al perché non sono stati inseriti sul Bilancio, è perché i soldi sono stati dati con carta contabile il 20 marzo e in parte sono già

stati spesi. Siamo andati a vedere come sono stati spesi questi 682 mila euro incassati il 20 marzo, sono già stati spesi al momento 257 mila euro di cui 100 mila euro con una determina del 26 maggio, che è precedente allo sbarco del 28, per 5 strutture residenziali per attività di vittime di violenza, e altre determine per le cooperative o gli SPRAR hanno accolto invece che lo sbarco del 28.

Il decreto dice che questi soldi, 100 milioni che vengono ripartiti su tutti i Comuni, li danno per chi dà l'elenco delle persone ospitate fino al 24 ottobre 2016 e a 500 euro a migrante ospitato nei centri di cui ad alcuni articoli che sono i casi di SPRAR, oppure li dà all'articolo C, 4 per cento del fondo pari a 4 milioni di euro per i Comuni che accolgono richiedenti protezione in quanto interessati da numerosi eventi di sbarco e dice 25 euro a migrante. Siccome questi fondi il Ministero li ha dati per il 2016, incrementando la quota per l'accoglienza, e li dà per chi dimostra alle prefetture il numero dei residenti fino al 24 ottobre. Far passare le determine che avete pagato alle strutture che hanno ricevuto le persone che sono sbarcate il 28 maggio rientra nel decreto ministeriale dei 682 mila euro? Il dubbio è che si possa andare incontro al fatto che il Ministero dica di aver stanziato quei soldi per i CAS e SPRAR e per chi ha sbarchi numerosi. Non è che il Ministero ce li richiede? Il Comune di Napoli non ha numerosi eventi di sbarco e quindi ha attrezzato, come fa riferimento ad altre città (Lampedusa, Linosa, Pozzalo e Trapani) che hanno l'1 per cento del fondo perché arrivano sempre lì e quindi sono attrezzati anche a livello di strutture ricettive per chi sbarca.

Siccome sono già stati spesi dei soldi con delle determine, volevo capire se andiamo incontro alla possibilità che il Ministero dica di averli dati per quelli che erano fino al 24 ottobre 2016, è arrivato un evento straordinario. Rientra comunque l'evento straordinario? Sicuramente ci avete già pensato e quindi lo chiediamo in modo che ci date una risposta anche perché noi non abbiamo interlocuzione con il Ministero.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vuole fare repliche di precisazione? Prego.

ASSESSORE GAETA: Mi rendo conto che come diceva giustamente il consigliere Santoro, probabilmente per necessità di sintesi non si sono approfondite alcune cose.

Bisogna fare distinzione tra lo SPRAR, che ha delle risorse dedicate, che prevede una finestra di risposta con dei tempi, delle procedure ben precise, con una rendicontazione che ha dei tempi precisi e quindi va per conto suo, ha delle voci specifiche e quindi un canale specifico. Altra cosa sono i CAS che non gestisce il Comune, ma la prefettura, ma che va comunque nel computo delle presenze nella città. Quello di cui stiamo parlando oggi è un bonus che abbiamo previsto, ma è una programmazione, andiamo poi a verificare se questa è una cosa che accadrà per le vie brevi, ci hanno fatto sapere che verrà confermato.

Per trovarci, proprio per quello che si diceva prima, in un'ottica di programmazione, attrezzati quando sarà il momento l'abbiamo previsto. È chiaro, è una programmazione, se ce li trasferiranno è bene, altrimenti elimineremo queste risorse che sono un bonus e quindi non sono legate ad una specifica attività, anzi, praticamente i Comuni che hanno una presenza consistente o comunque la presenza di migranti, indipendentemente se SPRAR o CAS, ma una presenza di migranti, hanno ricevuto 500 euro a migrante. Con queste risorse si specifica che i Comuni devono rispondere a delle esigenze delle fasce fragili, in queste fasce fragili, in questo rispondo a quello che diceva il consigliere

Santoro, abbiamo individuate proprio quelle fasce che abbiamo considerato sempre fragili: le donne maltrattate, i minori stranieri non accompagnati che sono quelli che si trovano sul nostro territorio, di cui abbiamo responsabilità e sono tra i soggetti fragili e anche quelle comunità, questo mi fa piacere sottolinearlo, abbiamo individuato in particolare due strutture, ossia, la Grazia Deledda e Via del Riposo. Ci dobbiamo decidere cosa fare nei confronti delle comunità rom che vivono nel nostro territorio, stiamo dicendo che vogliamo un monitoraggio, che vogliamo una gestione più consapevole, che vogliamo che le persone tutte rispettino delle regole, che abbiano diritti, ma anche doveri. Bene, per poterlo fare dobbiamo poter gestire dei servizi e delle attività ed è per questo motivo che abbiamo programmato e progettato questi condomini sociali. Non lo facciamo per chiunque si presenti alla nostra porta, lo facciamo per quelle persone che conosciamo, che abbiamo in carico, di cui conosciamo la storia e il progetto di vita. Questo è a garanzia di quello che il consigliere Santoro esprimeva come preoccupazione. La considerazione che faceva la consigliera Menna, che poi è stata riportata, la condivido, quindi c'è la necessità di confrontarsi maggiormente in Commissione, in genere cerco di essere presente in Commissione, probabilmente dobbiamo entrare più nel merito di queste attività e di questi servizi perché certamente condivideremo tutto di quello che andremo a discutere, nel senso che sono cose così discusse, su cui ci siamo confrontati tante volte, è utile poterlo fare in Commissione. Recepisco assolutamente questa sollecitazione e maggiormente mi farò portatrice di questa istanza. Abbiamo una presenza stimata al 24 ottobre di 1300 persone circa, tra SPRAR e CAS, non restituiamo niente perché è un bonus, è una tantum e perché non è legata alla gestione dello SPRAR. Penso di aver risposto più o meno a tutto.

La questione della variazione. Noi non sapevamo quando sarebbero arrivate queste risorse, né quante risorse sarebbero arrivate, non c'è variazione più variazione di bilancio di quella che richiede un capitolo di entrata e un capitolo di uscita. Questa è una variazione, ma non avremmo potuto farlo perché abbiamo avuto necessità, visto che non sono risorse programmate, sono risorse che una tantum il Ministero ci ha attribuito ed assegnato. Nel momento in cui abbiamo avuto questa comunicazione abbiamo provveduto a fare una variazione e un capitolo di entrata e di uscita. È proprio una variazione al 200 per cento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Metto in votazione l'atto deliberativo dopo le repliche.

Chi è d'accordo resti fermo. I Gruppi di Maggioranza e il Movimento 5 Stelle.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Moretto, Santoro, Palmieri, Forza Italia, PD.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

È approvata l'esecuzione immediata.

Mi faccio interprete delle movenze di tanti Consiglieri che chiedono se funziona l'area condizionata, esprimo un dubbio, ma vi posso assicurare che sono tutti a lavoro perché funzioni e quindi sicuramente il giorno 30 saremo refrigerati.

Chiede di intervenire per una richiesta il consigliere Guangi a cui concedo la parola,

prego.

CONSIGLIERE GUANGI: La richiesta era di inversione dell'ordine del giorno della delibera n. 276 relativa ai debiti fuori bilancio. Chiedevamo di metterla in votazione e discuterla come primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: In considerazione del fatto che ci sono delle somme urgenze che abbiamo già rinviato altre volte e considerando che la delibera sui debiti fuori bilancio ci porterà via un po' di tempo, proponiamo di mantenere l'ordine così com'è.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho presentato una sospensiva per la n. 276.

PRESIDENTE FUCITO: La interpreto come una contrarietà alla proposta Guangi. Abbiamo la proposta di introdurre il punto 8, di anticiparlo adesso, in luogo del punto 2. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Prendo la parola a favore della proposta del collega Guangi e trovo singolare che a fronte di una richiesta di un Gruppo politico che vi dice di discutere prima una delibera piuttosto che un'altra, non vi sta dicendo di non discuterla, vi sta chiedendo solo la cortesia di poter affrontare prima quella che è anche più impegnativa sicuramente, ma questo non significa non fare le altre. Sinceramente inviterei la collega Mirra, eventualmente i colleghi di Maggioranza, a rivedere questa posizione e votare favorevolmente la proposta avanzata dal Gruppo di Forza Italia, anche per una questione di correttezza e di garbo istituzionale.

PRESIDENTE FUCITO: Per quanto non sia stato rappresentato in sede di Conferenza dei Capigruppo, oggi è una giornata politicamente particolare, di prossimità ai ballottaggi e di conclusione anche di momenti politici significativi, non che questo mi sia stato posto, però capisco che ci siano anche degli esponenti dell'Opposizione che vogliano avere possibilità. È chiaro che sono le condizioni politiche di sempre, se riuscissimo a garantire la brevità delle somme urgenze.

La parola alla consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Un po' di bon ton tra Maggioranza e Opposizione qualche volta non guasta, un po' di maggiore collaborazione. Proprio in questo preciso momento abbiamo anticipato la discussione per un'esigenza di un'Assessore assolutamente legittima, senza alcun problema l'abbiamo discussa, adesso le Opposizioni fanno una richiesta nella stessa direzione di quella esposta dalla Maggioranza. Per il buon funzionamento dell'Aula e del Consiglio varrebbe la pena collaborare un po' di più.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Valente, sono d'accordo con lei, è chiaro che il consigliere Guangi non ha esplicitato i motivi di questa translazione, ci ha fatto intendere

che era solamente una questione di importanza dell'atto.
Consigliera Carfagna, prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, certo che l'atto è importante, noi parliamo di un ammontare enorme, proporzioni significative, parliamo di qualcosa come 180 milioni di euro di debiti fuori bilancio, diciamo che dovrebbe essere l'Amministrazione a sollecitare l'approvazione del riconoscimento della legittimità anche perché le ricordo, lei sicuramente si ricorderà, che e noi avevamo una delibera, la 810, che dovevamo discutere agli inizi di dicembre, poi abbiamo rimandato la trattazione di questa delibera a fine dicembre e alla fine abbiamo traslato tutto nel 2017.

Credo che non sia interesse di quest'Amministrazione trascinarsi un bubbone di debiti fuori bilancio e sarebbe un segnale quantomeno di serietà all'interno di un quadro che è sconcertante, perché vi assicuro che una proporzione così significativa, un ammontare di debiti fuori bilancio di tale entità – lo sapete anche voi – difficilmente si trova altrove. Diciamo che le Opposizioni vorrebbero avere voglia – come sempre fanno – di approfondire questa tematica delicata, complessa, spinosa per l'Amministrazione, trattandola con la dovuta attenzione, avendo il tempo disponibile per entrare nel merito, come abbiamo sempre fatto: producendo dati, numeri, tabelle, cercando di incrociare – ci auguriamo – la disponibilità dell'Amministrazione a confrontarsi nel merito, è una richiesta che dovrebbe andare incontro sia agli interessi dell'Amministrazione sia a quelli delle Opposizioni di approfondire senza avere poi la fretta di dover fare tutto di corsa perché siamo arrivati magari a fine seduta – tutto qui – non mi sembra che le argomentazioni nascondano dietrologie di chissà quale genere.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al Consigliere Brambilla. Richiamerei un attimo di attenzione dell'Aula e dei Consiglieri perché la discussione è delicata.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Trovo singolare questa discussione perché ricordo all'Aula che questi lavori di somma urgenza sono stati emendati come debiti fuori bilancio, articolo 194 lettera e), quindi sono tutti debiti fuori bilancio, per cui non vedo l'urgenza di discutere questi prima dei debiti fuori bilancio. Va benissimo l'inversione, si parli prima della delibera corposa e come appendice quegli altri piccoli debiti fuori bilancio, perché sono tutti debiti fuori bilancio ormai, non sono più lavori di somma urgenza, sono stati emendati come lettera e) articolo 194 dal Segretario. Bisogna mettere anche i puntini sulle "i". Stiamo discutendo di lana caprina, facciamo l'inversione e andiamo avanti, stiamo perdendo solo tempo.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: La volontà di svolgere oggi, compiutamente, i lavori dell'Aula, mi permetterete di distinguere due diversi livelli della discussione, da una parte, come pure è stato sottolineato, c'è una delibera importante sulla carta più corposa, ma non più importante di tutti gli altri atti che ci accingiamo a votare. Se prendo per buone le parole appena pronunciate dal consigliere Brambilla, che ha usato un'espressione, come di atti che si possono votare celermente, se questa è l'intenzione dell'Aula possiamo procedere velocemente, così come da ordine del giorno, per poi arrivare a quella che è una discussione. È il nostro diritto dovere svolgere questo tipo di

attività. Vorrei solo precisare alla Consigliera – lo faccio con uno spirito amichevole – che è vero il bon ton istituzionale di cui parli, però ci appare un po' forzato paragonare le due cose. Se poi ce le dobbiamo dire per forza a microfono le cose e non basta l'interlocuzione brevi manu va bene. Abbiamo sollevato il caso di un'esigenza di salute. L'Assessore sta andando a fare un intervento, è per questo che abbiamo chiesto l'anticipazione delle sue delibere, non per un motivo di necessità. Abbiamo chiesto che si anticipare la discussione delle due delibere dell'assessore Gaeta per questo motivo, non per altri, altrimenti saremmo stati qua a discutere tranquillamente.

Questo è il motivo che ci ha portato a fare questa sollecitazione. Rispetto al fatto che noi, come Aula, ci mettiamo a dare un voto di priorità ai lavori dell'Aula stessa, ma i nostri lavori sono tutti urgenti, parliamo tutti di delibere che si trascinano da diverso tempo, che investono gli uffici e l'attività dell'ente, siamo qui, se è vero quello che dice Matteo, ossia che una delibera è più corposa e probabilmente meriterà più tempo mentre le altre sono più veloci.

Se ci sono altri tipi di problemi, anche se non equivalenti a quello di un intervento da fare, ma altri tipi di problemi, ce lo diciamo e li valutiamo, però se è solo messo sulla questione della priorità perché una delibera è più importante dell'altra, sono tutte importanti le delibere, perdonateci.

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo votando la proposta di anticipare.

Consigliere Nonno, può centrare un obiettivo facendo una richiesta di appello nominale, ma il numero 8, la proposta è che si discuta prima e di questo stiamo discutendo. La richiesta è che si riparta dal punto 8. Chi è d'accordo dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari. Per l'intervenuta richiesta dei Consiglieri: Nonno, Santoro, Lanzotti.

Chi vuole che si riparta dal punto 8 dica "sì", altrimenti dica "no" o dichiari l'astensione. Procediamo all'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO

CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Prego verificare se ci sono Consiglieri in Aula che non hanno votato, perché, in questo momento, il numero dei votanti è pari a 20.

Non essendoci altri Consiglieri presenti in Aula che non hanno votato la seduta è sciolta. Gli uffici mi dicono 20. Prego predisporre le stampe con i presenti e gli assenti.